



TEATRO CINEMA SUPER

“Viale Trento, 28 – 36078 Valdagno (VI)

Documento di Valutazione dei Rischi
per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori Relative misure di
prevenzione e protezione
Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Emissione del 01 Ottobre 2024

Emesso da:

Direzione Teatro Cinema Super	Aggiornamento	Firma
Sig. Alessandro Sanmartin	Rev. n° 00 del 01 Ottobre 2024	

Approvato da:

RSPP	Ing. Giuseppe Bertoldi	
Medico Competente (se presente)	Non nominato	
RLS (se presente)	Non eletto	

Rev.	Data	Motivo della revisione	Redazione
00	01/10/2024	Emissione nuovo Documento	Ing. BERTOLDI GIUSEPPE

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. sulla tutela della privacy, si precisa che questo documento è destinato unicamente alle persone di competenza e pertinenza. Si diffida, pertanto, chiunque ad utilizzare i dati, i nominativi ed in genere le informazioni in esso riportate per un utilizzo diverso da quello previsto.

SOMMARIO

1.0	PREMESSA	5
2.0	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	6
2.1	CICLO DI LAVORO	7
2.2	LAYOUT AZIENDALE	7
2.3	AMBIENTI DI LAVORO	8
3.0	INDIVIDUAZIONE DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE	11
4.0	MEZZI ED IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E DI TRASPORTO	11
5.0	IMPIANTI TECNOLOGICI	11
6.0	IMPIANTI IN COPERTURA	11
7.0	USO SCALE E DISPOSITIVI PER LAVORAZIONI IN QUOTA	11
8.0	SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE	12
9.0	ORGANIGRAMMA FUNZIONALE E DELLA SICUREZZA	13
10.0	POLITICA AZIENDALE PER LA SICUREZZA	14
11.0	CRITERI ADOTTATI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE	15
11.1	CALCOLO INIZIALE DEL RISCHIO CON P X D	18
11.2	RIDUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO E CALCOLO DEL RISCHIO RESIDUO	20
11.3	CORRELAZIONE TRA INDICE DI RISCHIO E LIVELLO DI RISCHIO	21
12.0	RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE	25
12.1	VALUTAZIONE RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E RISCHIO SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI	25
12.2	VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE	27
12.3	VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI	27
12.4	VALUTAZIONE RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTROMAGNETICI	28
12.5	VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI	28
12.6	VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	30
12.7	VALUTAZIONE RISCHIO AGENTI CHIMICI	31
12.8	GAS TOSSICI	31
12.9	PIOMBO	31
12.10	VALUTAZIONE RISCHIO CANCEROGENI E MUTAGENI	31
12.11	VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO	31
12.12	VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO	31
12.13	VALUTAZIONE RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO	32
12.14	VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMINALI	32
12.15	RISCHIO ILLUMINAZIONE	32
12.16	VALUTAZIONE RISCHIO MICROCLIMA	32
12.17	VALUTAZIONE RISCHIO ELETTROCUZIONE	32
13.0	RISCHI SPECIFICI PER LA SICUREZZA	34
13.1	RISCHIO INCENDIO	34
13.2	RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	35
13.3	ACCESSO IN AMBIENTI CONFINATI	35
13.4	RISCHIO ELETTRICO	35
13.5	RISCHIO SISMICO	36
13.6	RISCHIO SCARICHE ATMOSFERICHE	38

13.7	RISCHIO MACCHINE	38
14.0	RISCHI DI NATURA ORGANIZZATIVA.....	39
14.1	LAVORO NOTTURNO	39
14.2	RISCHI PER LAVORATORI IN PARTICOLARI FASCE D'ETÀ	40
14.3	RISCHI PER LAVORATORI DISABILI	40
14.4	RISCHI PER LAVORATRICI MADRI	41
14.5	RISCHI PER LA PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI	43
14.6	LAVORO TEMPORANEO	44
14.7	RISCHIO PER LAVORO IN SOLITARIA	44
14.8	RISCHI PER LAVORATORI A DOMICILIO	45
14.9	RISCHI INDIRETTI (VALUTARE SE PERTINENTE)	45
14.10	LAVORO AGILE E/O SMART WORKING	46
15.0	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI.....	46
16.0	PIANO DI EMERGENZA.....	46
17.0	GESTIONE PRIMO SOCCORSO	46
17.1	CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA	46
17.2	DEFINIZIONI	47
17.3	INDICI DI FREQUENZA INABILITÀ PERMANENTE INAIL	48
17.4	CONTENUTI CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	49
18.0	GESTIONE DPI	50
18.1	CONSEGNA.....	49
19.0	GESTIONE APPALTI	50
20.0	ANDAMENTO INFORTUNI.....	51
21.0	SORVEGLIANZA SANITARIA	51
22.0	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE MANSIONI	52
23.0	MACCHINE – ATTREZZATURE DA LAVORO	62
23.1	MACCHINE-CENNI NORMATIVI	62
23.2	SCHEDE MACCHINE	68
23.3	PROCEDURE/ISTRUZIONI OPERATIVE MACCHINE.....	69
23.4	REGISTRATORE DI CASSA.....	70
23.5	TONER.....	71
23.6	POLVERI	72
23.7	PERSONAL COMPUTER	73
23.8	TELEFONO.....	75
23.9	STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	76
23.10	TONER PER STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	77
23.11	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE.....	78
23.12	ASPIRAPOLVERE	79
23.13	SCALE	80
23.14	SOLVENTI	82
23.15	CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO.....	83
23.16	DETERGENTI	84
23.17	DISINFETTANTI	85
23.18	PULIZIA SERVIZI IGIENICI.....	86
23.19	UTENSILI PORTATILI	88
23.20	ATTIVITA' CONNESSE ALLA SCENOGRAFIA.....	90
23.21	FORBICI.....	93
23.22	VERNICI.....	94
23.23	POLVERI DI LEGNO	96



24.0	GESTIONE INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	97
A.	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI	97
B.	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA FORMAZIONE DEI PREPOSTI	99
C.	PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI	100
D.	INDIVIDUAZIONE DELLA FORMAZIONE NECESSARIA	101
E.	ESIGENZE FORMATIVE NON REGOLAMENTATE E INDIVIDUAZIONE DELL'ADDESTRAMENTO NECESSARIO	102
F.	INDIVIDUAZIONE DELLA FORMAZIONE NECESSARIA PER ATTREZZATURE SPECIALI	103
G.	INDIVIDUAZIONE DELLA FORMAZIONE NECESSARIA PER SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE...	106
25.0	RIEPILOGO VALUTAZIONI RISCHI SPECIFICI.....	107
26.0	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	109
27.0	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	111
28.0	ALLEGATI	112
29.1	GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	112
29.2	NOMINE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	112
29.3	VISURA CAMERALE AGGIORNATA - DA ALLEGARE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	112
29.4	SCHEDA RILEVAZIONE COMPrensione LAVORATORI STRANIERI	112
29.5	PROCEDURA PER LA GESTIONE INFORTUNI, MOD_INFORTUNIO	112
29.6	PROCEDURE D'EMERGENZA.....	112
29.7	LAYOUT AZIENDALE - DA ALLEGARE A CURA DEL DATORE DI LAVORO.....	112

1.0 PREMESSA

La presente valutazione prende in considerazione i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in riferimento all'attività svolta e all'ambiente di lavoro.

Il documento è stato elaborato dal datore di lavoro, in collaborazione con la società di consulenza; la valutazione si è basata su sopralluoghi degli ambienti di lavoro, osservazioni dirette del ciclo produttivo aziendale e su informazioni fornite dal referente stesso.

Tale valutazione si è basata inoltre sull'analisi della documentazione aziendale, su un esame visivo degli ambienti di lavoro, delle macchine, degli impianti, dei metodi di lavoro, ecc. e non su prove funzionali o calcoli. L'esame non ha riguardato in nessun caso aspetti di corretta progettazione/dimensionamento delle strutture, dei componenti o degli impianti (compresi gli impianti a bordo macchina od a servizio della stessa).

Le considerazioni della presente valutazione hanno validità solamente entro i limiti specificati, in riferimento alla situazione riscontrata durante le visite aziendali e per il tempo messo a disposizione. Qualora le condizioni di lavoro dovessero cambiare, la presente valutazione dovrà essere aggiornata a cura del datore di lavoro.

Si fa presente che il documento di valutazione dei rischi previsto dal D. Lgs. 81/08 deve comprendere anche tutte le valutazioni dei rischi specifici citati dal decreto stesso; queste valutazioni, infatti, costituiscono parte integrante del documento di valutazione dei rischi generale dell'azienda. Il presente documento, quindi, rimanda le considerazioni delle valutazioni specifiche ai risultati delle analisi specifiche da effettuare.

Nel rispetto delle indicazioni contenute dal D. Lgs. 81/08 in oggetto e delle caratteristiche del sito in esame, il documento passa in rassegna tutte le aree del sito in esame e tutte le principali lavorazioni svolte allo scopo di individuare, nell'ambito delle conoscenze possedute e delle informazioni raccolte, tutti i rischi cui possono essere esposti i lavoratori nello svolgimento delle loro funzioni ed i conseguenti danni che i lavoratori stessi possono riportare. Tale analisi contempla la situazione trovata al momento del sopralluogo e non si può escludere che un evento imprevisto ed imprevedibile possa modificare la situazione descritta, dando luogo a conseguenze rilevanti. È infatti nella logica del D. Lgs. 81/08 considerare il documento di valutazione dei rischi come uno strumento di lavoro dinamico, con possibilità quindi di essere aggiornato periodicamente anche in funzione dell'evoluzione normativa, dell'esperienza maturata e della maggiore conoscenza della realtà aziendale presa in esame.

La valutazione dei rischi, infatti, viene fatta oggetto di revisione entro trenta giorni in presenza di un significativo cambiamento nell'attività (personale impiegato, macchine e/o materiali utilizzati, processi produttivi, incidenti/infortuni ecc.) e/o quando i luoghi di lavoro sono oggetto di profonde ristrutturazioni e/o ampliamenti.

Il presente documento è stato elaborato secondo l'allegato al Documento di Intesa del 1° luglio 2008 emanato da CONFINDUSTRIA e sottoscritto dalle ULSS n° 3-4-5-6 SPISAL di Vicenza e denominato "La Valutazione dei Rischi – contenuti e modalità di compilazione del documento ex art.28 D. Lgs. 81/2008".

2.0 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

DATI ANAGRAFICI	
SEDE LEGALE E SEDE OPERATIVA	
VIALE TRENTO, 28 36078 VALDAGNO (VI)	
ORARIO DI LAVORO	
9:00 - 24:00	

ATTIVITA' OCCUPATE COMPLESSIVAMENTE	
<i>Responsabile Legale: 1</i>	<i>Lavoratori: 4</i>
<i>Addetta pulizie: 1</i>	<i>Volontari: 1</i>
<i>Personale esterno portatori di handicap: 6</i>	<i>Pubblico: 659</i>

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di Lavoro	Sig. ALESSANDRO SANMARTIN
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. GIUSEPPE BERTOLDI
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	NON ELETTO
Medico Competente	ATTUALMENTE NON DESIGNATO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE
ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO - GESTIONE DI TEATRO, SALE DA CONCERTO E ALTRE SALE DI SPETTACOLO

CODICE ATECO		
ATECO: 59.14.00		
<i>BASSO</i>	<i>MEDIO</i>	<i>ALTO</i>
X		

CLASSIFICAZIONE PRIMO SOCCORSO	
<i>GRUPPO A</i>	<i>GRUPPO B/C</i>
	X

CLASSIFICAZIONE ANTINCENDIO	
<i>ALTO - LIVELLO 3</i>	<i>MEDIO - LIVELLO 2</i>
X	

2.1 CICLO DI LAVORO

Il **TEATRO CINEMA SUPER** si trova presso il comune di Valdagno, in Viale Trento, 28, 36078 Valdagno (VI).

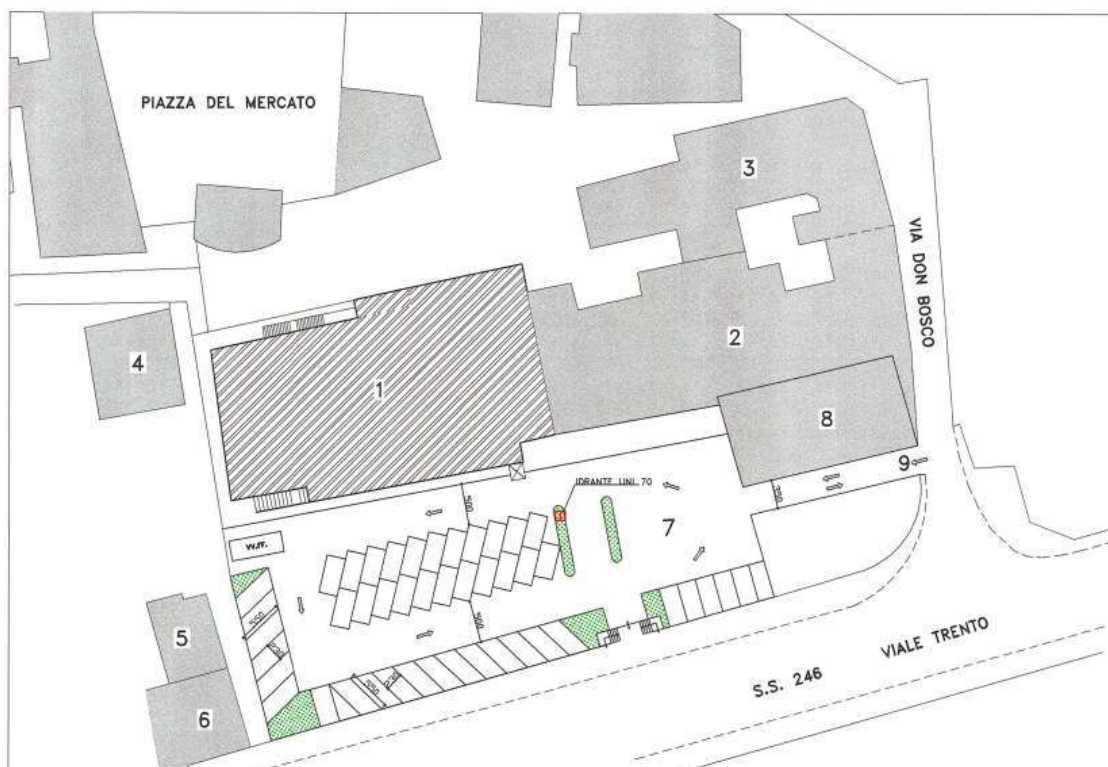
Il **TEATRO CINEMA SUPER** è finalizzato all'esercizio cinematografico, in spettacoli teatrali, concerti e altri eventi di spettacolo.

Possono essere presenti in al **Teatro Cinema Super** ospiti e visitatori durante le attività di spettacolo, nelle due sale presenti:

- Posti **SALA UTILE DULCE** (Platea) max. 381 persone (nr.377 + 4 disabili);
- Posti **SALA ZAFFONATO** (Galleria) max. 278 persone (nr.276 + 2 disabili).

Possono essere presenti **max. 659 persone**, compreso il personale interno

2.2 LAYOUT TEATRO CINEMA SUPER



2.3 AMBIENTI DI LAVORO

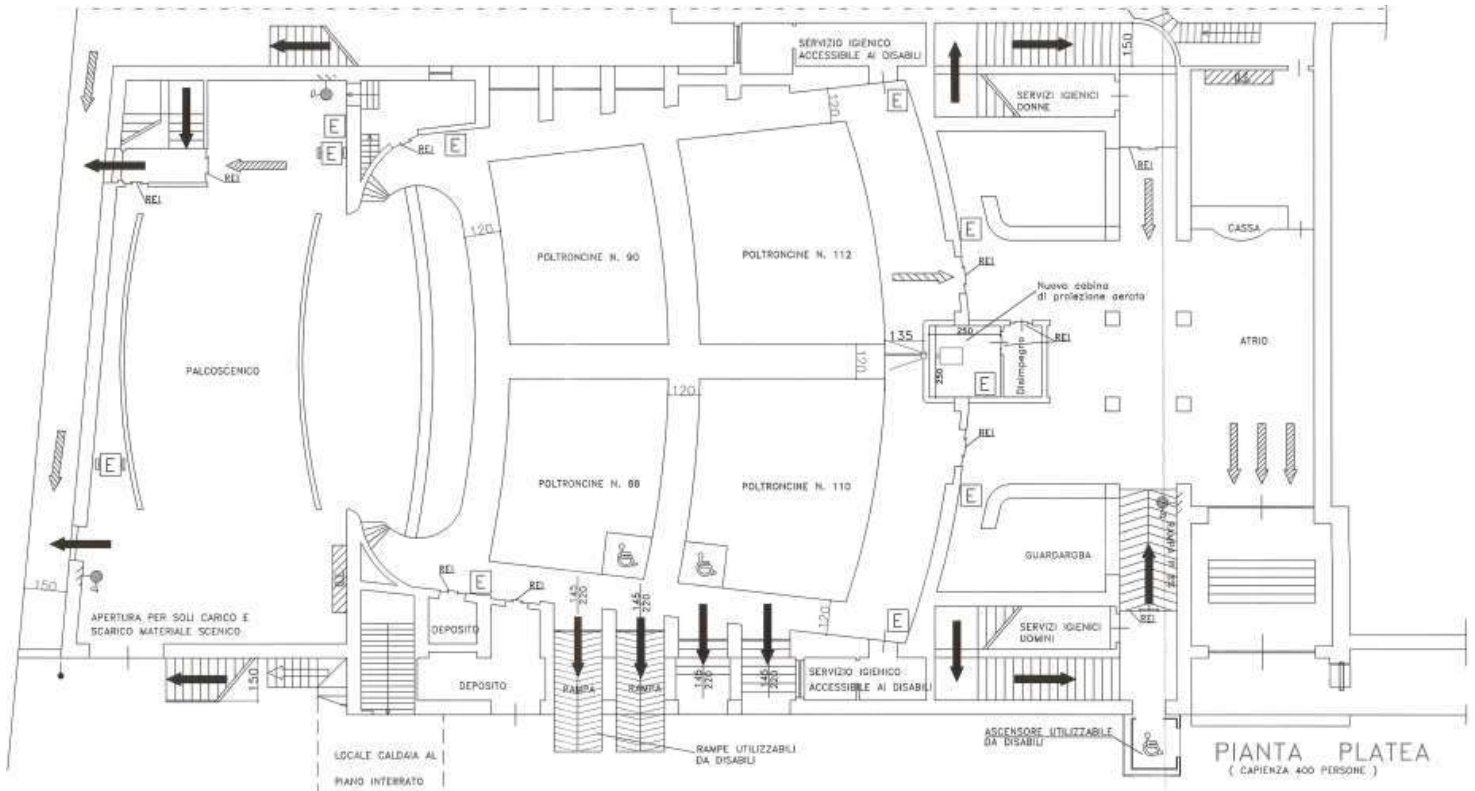
L'edificio in cui ha sede il **TEATRO CINEMA SUPER** è sviluppato su due piani.

I luoghi di lavoro possono essere così suddivisi:

-AREA PIANO TERRA

L'area piano terra è composta da:

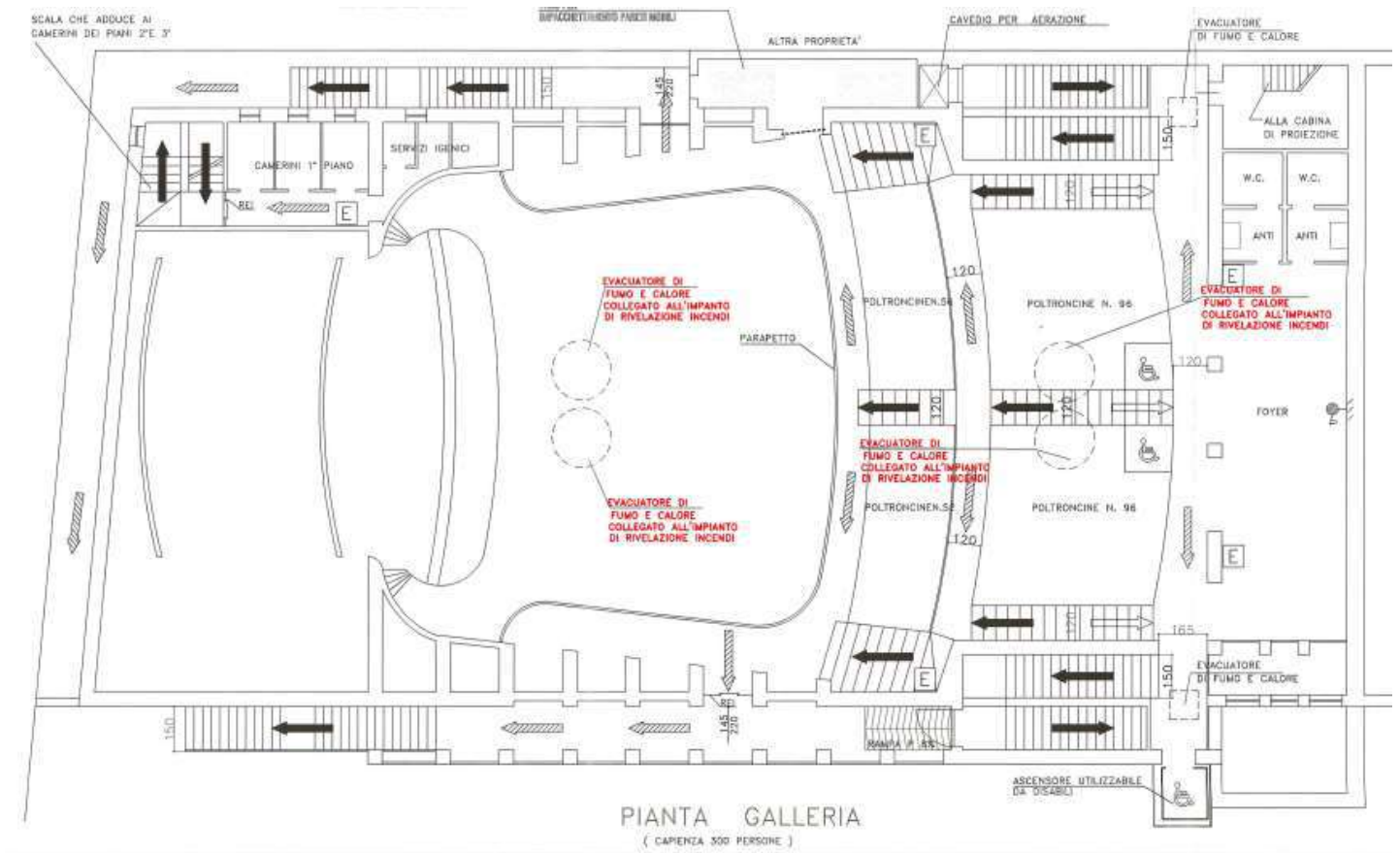
- Accesso principale – Atrio – Reception / cassa;
- Ufficio segreteria;
- Sala Platea (**SALA UTILE DULCE**);
- Servizi Igienici;
- Ascensore utilizzabile per disabili;
- Cabina di proiezione;
- Palcoscenico.
- Locale Caldaia.



-AREA PRIMO PIANO

L'area primo piano è composta da:

- Sala Galleria (**SALA ZAFFONATO**);
- Cabina di proiezione;
- Servizi Igienici.



- AREA PIANO INTERRATO

L'area del Piano Interrato è composta da:

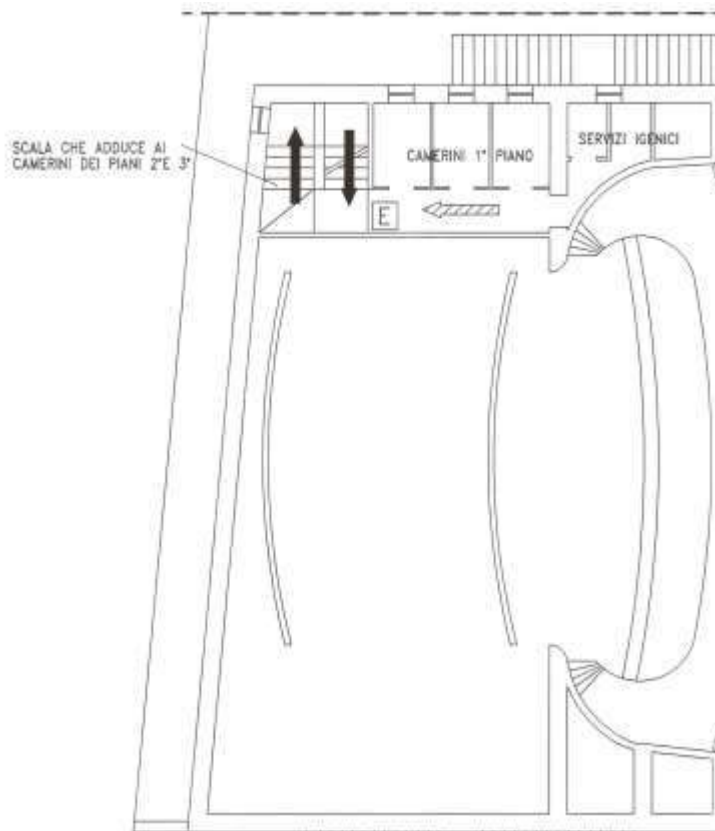
- Locale per la batteria termo ventilante per la produzione di aria calda per il riscaldamento della platea;



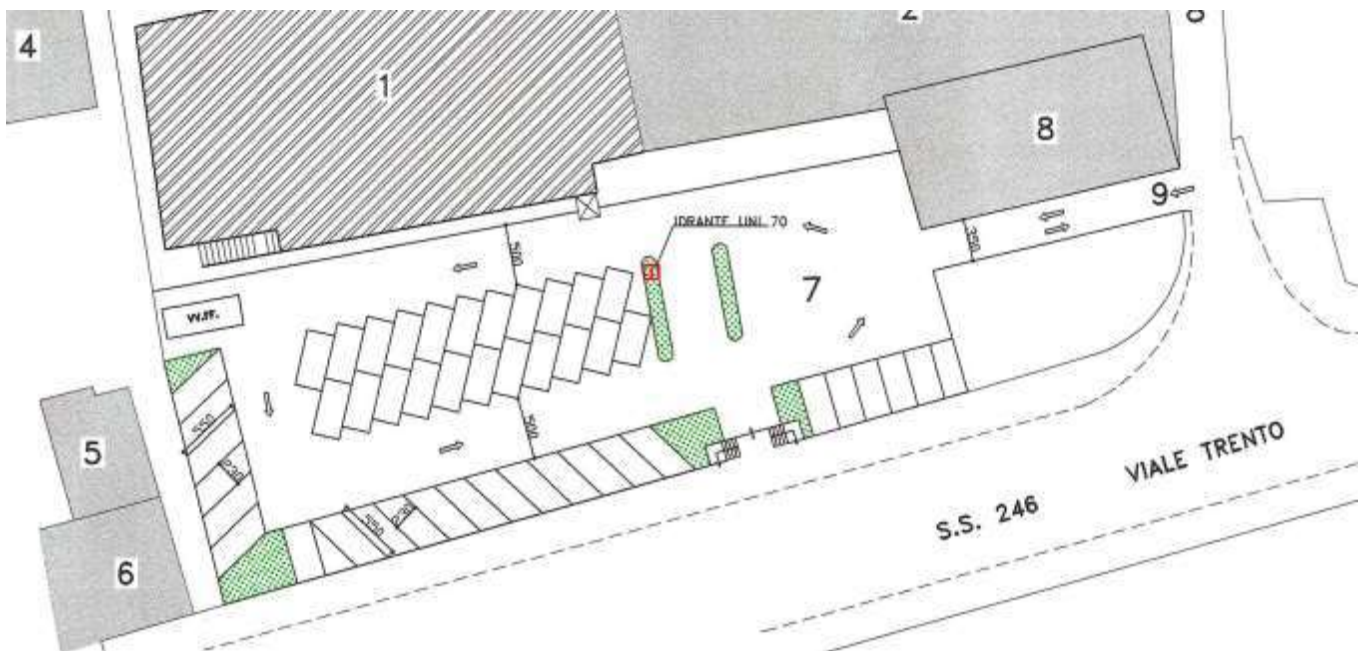
-AREA PALCOSCENICO

L'area del Palcoscenico è composta da:

- Palcoscenico;



- Camerini su 3 piani;
- Servizi igienici.



-AREA ESTERNA

L'area esterna è composta un cortile recintato con aree adibite a parcheggio.

L'Ospedale più vicino è sito a circa 1 Km nella Città di Valdagno (VI).

3.0 INDIVIDUAZIONE DELLE MACCHINE E DELLE ATTREZZATURE

REPARTO/AREA	ATTREZZATURE	NOTE
UFFICIO DIREZIONE E SEGRETERIA Livello 1 – Piano terra	PERSONAL COMPUTER	
	STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO	
	TELEFONO	
TEATRO CINEMA	SCALE PORTATILI	
	ATTREZZATURE MANUALI	
	IMPIANTO MUSICALE	
	PROIETTORE	
	CASSE AMPLIFICATORE	

4.0 MEZZI ED IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E DI TRASPORTO

REPARTO/AREA	MEZZI	NOTE
PALCOSCENICO	TRANSPALLET MANUALE	
	SCALE PORTATILI	

5.0 IMPIANTI TECNOLOGICI

REPARTO/AREA	IMPIANTI	NOTE
TEATRO CINEMA	IMPIANTO AERAZIONE	
	POMPA DI CALORE SALA CALDAIE	

6.0 IMPIANTI IN COPERTURA

Al **TEATRO CINEMA SUPER** non sono presenti impianti di copertura.

7.0 USO SCALE E DISPOSITIVI PER LAVORAZIONI IN QUOTA

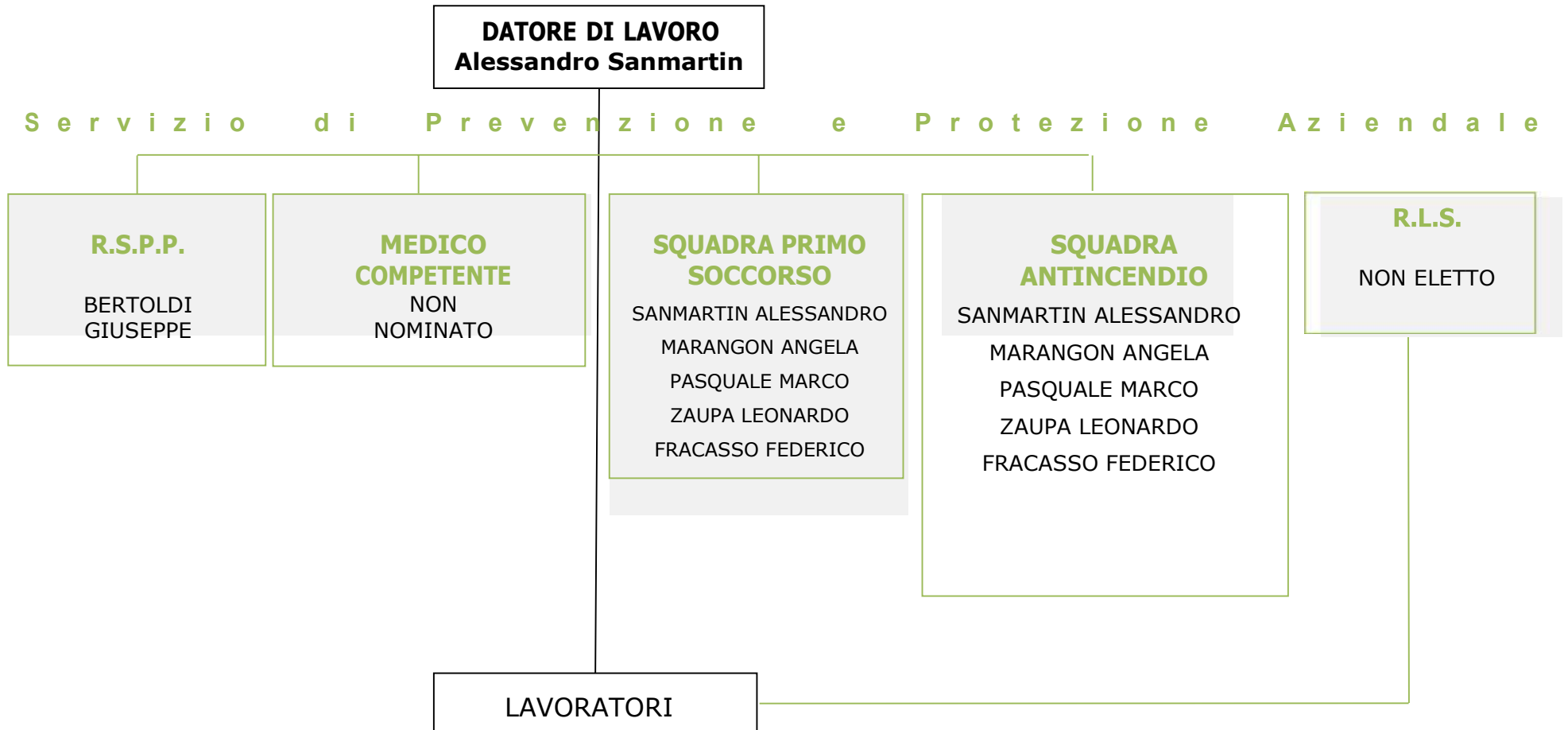
Al **TEATRO CINEMA SUPER** non vengono utilizzate scale portatili o dispositivi per lavori in quota.

8.0 SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE

REPARTO/AREA	SOSTANZE CHIMICHE	NOTE
PRODUZIONE	DINSIFETTANTI	Utilizzati nei bagni
	DETERGENTI SIA PER L'IGIENE PERSONALE CHE PER LE PULIZIE IN GENERALE	
	DISINCROSTANTI	Si usano in particolare per i servizi igienici: la loro azione è forte e presentano un certo grado di pericolosità
	CERE	Utilizzate per la pulizia dei pavimenti

9.0 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE E DELLA SICUREZZA

TEATRO CINEMA SUPER



10.0 POLITICA AZIENDALE PER LA SICUREZZA

Il legale rappresentante dell'azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) si propone di mettere a disposizione risorse organizzative, strumentali ed economiche, con l'obiettivo di migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Affinché tali obiettivi vengano raggiunti, la Direzione si impegna ad attivare un Sistema di procedure ed istruzioni mirate alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori, come parte integrante della propria organizzazione lavorativa.

La Direzione si impegna ad affrontare gli aspetti della sicurezza di tutte le attività aziendali esistenti e la programmazione futura, come aspetti rilevanti della propria attività.

Si impegna, inoltre, ad organizzare tutta la struttura aziendale, dal Datore di Lavoro, RSPP, preposti, addetti alla sicurezza, lavoratori dipendenti, lavoratori occasionali e Volontari in modo tale che tutti siano partecipi, secondo le proprie responsabilità e competenze, per raggiungere gli obiettivi di sicurezza assegnati.

La Direzione Aziendale si impegna affinché:

- ✓ Sia considerato una priorità il rispetto della **LEGISLAZIONE VIGENTE** in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- ✓ **L'INFORMAZIONE SUI RISCHI** aziendali sia diffusa a tutti i lavoratori; la **FORMAZIONE** degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- ✓ Sia garantita la consultazione dei lavoratori, anche attraverso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, in merito agli aspetti della sicurezza e salute sul lavoro;
- ✓ Tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati per svolgere i **COMPITI** loro assegnati in materia di sicurezza;
- ✓ La struttura aziendale partecipi, secondo le proprie attribuzioni e competenze, al **RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI** di sicurezza assegnati;
- ✓ La progettazione delle macchine, gli impianti e le attrezzature, i luoghi di lavoro, i metodi operativi e gli aspetti organizzativi siano realizzati in modo da salvaguardare la **SALUTE** dei lavoratori, i terzi e la comunità in cui l'azienda opera;
- ✓ Si faccia fronte con rapidità ed efficacia a **NECESSITÀ** emergenti nel corso delle attività lavorative;
- ✓ Siano promosse la **COOPERAZIONE** tra le varie risorse aziendali, la **COLLABORAZIONE** con le organizzazioni imprenditoriali e con Enti esterni preposti;
- ✓ Siano privilegiate le azioni preventive e le indagini interne a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, in modo da **RIDURRE** significativamente le probabilità di accadimento di **INCIDENTI, INFORTUNI** o altre non conformità;
- ✓ Siano riesaminati periodicamente la Politica, gli Obiettivi e le procedure allo scopo di ottenere un miglioramento continuo del livello di sicurezza e salute sul lavoro in azienda.

11.0 CRITERI ADOTTATI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

Per la concreta attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni in merito alla valutazione dei rischi, tenuto conto dell'orientamento della stessa ai fini della programmazione di interventi di prevenzione e protezione, si è ritenuto opportuno adottare il criterio procedurale di seguito esposto.

Premesso che sono state assunte le seguenti definizioni:

DANNO	Lesione anatomica o alterazione dello stato di salute causata dal verificarsi di un evento connesso ad un pericolo.
PERICOLO	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.
RISCHIO	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
VALUTAZIONE DEI RISCHI	Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi hanno condotto al seguente iter procedurale di analisi:

ATTUAZIONE DI UNA FASE PRELIMINARE:

durante la quale si è proceduto all'identificazione delle sorgenti di pericolo sulla base dell'analisi del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro, nonché di tutta la documentazione e le informazioni disponibili.



ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:

durante il quale sono stati analizzati tutti i pericoli per la salute e la sicurezza, la cui esistenza appare sorgente certa di danno per i lavoratori.



INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

durante la quale è stata verificata la disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti.



DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTO:

durante il quale viene definito un piano ed una priorità per la messa in atto delle misure di prevenzione e protezione e ne viene verificata l'idoneità.

In dettaglio, le fasi operative attuate per la valutazione del rischio e la redazione del documento sono le seguenti:

- 1) Identificazione, raccolta ed analisi delle fonti informative;
- 2) Sopralluoghi in ogni ambiente di lavoro ed osservazione dettagliata dei luoghi di lavoro, delle lavorazioni svolte, delle procedure operative, e delle attrezzature utilizzate;
- 3) Consultazione dei lavoratori addetti in merito a quanto specificato al punto 2);
- 4) Identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza;
- 5) Identificazione dei lavoratori esposti a rischio;
- 6) Stima dell'entità dell'esposizione;
- 7) Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
- 8) Stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- 9) Verifica della disponibilità delle misure per eliminare o ridurre il rischio;
- 10) Verifica dell'applicabilità di tali misure;
- 11) Verifica dell'efficacia delle misure attuate e da attuare;
- 12) Definizione programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- 13) Redazione del documento.

In riferimento alle fasi operative sopra esposte, i rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, connessi allo svolgimento delle attività lavorative, sono stati ricercati classificandoli secondo tre macro-categorie.

1. RISCHI PER LA SICUREZZA: rischi di natura infortunistica responsabili del verificarsi di incidenti o infortuni con conseguenti danni o menomazioni fisiche subite dalle persone a seguito di un impatto fisico traumatico di diversa natura (meccanica elettrica fisica termica). Le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti all'ambiente di lavoro, alle macchine e/o alle attrezzature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione devono essere mirati alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo - struttura - macchina.

2. RISCHI PER LA SALUTE: rischi di natura igienico - ambientale responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di agenti di rischio di natura chimica fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico ambientali dell'ambiente di lavoro. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e protezione deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio tra uomo ed ambiente di lavoro.

3. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE: rischi cosiddetti di tipo trasversale, individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro. Tale rapporto è peraltro immerso in un quadro di interazioni di tipo ergonomico, psicologico ed organizzativo. Questa interattività, di tipo trasversale, coinvolge sia rischi per la sicurezza che i rischi per la salute precedentemente descritti.

11.1 CALCOLO INIZIALE DEL RISCHIO CON P X D

La fase iniziale della valutazione prevede la stima della **Probabilità (P)**, del **Danno (D)** e quindi il calcolo del Rischio (R) di un dato evento, sulla scorta dei seguenti elementi:

- Analisi infortuni aziendale;
- Informazioni statistiche e di letteratura relative al comparto in esame;
- Informazioni provenienti da incidenti o mancati incidenti manifestatesi in azienda;
- Esperienza del gruppo di lavoro (SPP) relativamente al rischio in esame

VALORI DI PROBABILITÀ (P)		
VALORE	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	Il verificarsi dell'evento richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili La carenza riscontrata può provocare un evento lesivo, sia pure solo per una concomitanza del tutto fortuita di circostanze avverse. Non sono noti casi in cui la carenza riscontrata abbia determinato un danno.
2	Poco probabile	Il verificarsi dell'evento richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità La carenza riscontrata può provocare un evento lesivo, sia pure solo per una particolare serie di circostanze avverse. È noto qualche raro caso in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno
3	Probabile	La carenza riscontrata può provocare un evento lesivo, sia pure in modo non diretto. È noto qualche caso in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno. Si sono verificati altri fatti analoghi
4	Altamente probabile	Può essere individuata una correlazione diretta tra la carenza riscontrata e la possibilità di un evento lesivo per i lavoratori. Il verificarsi dell'evento è praticamente dato per scontato I dati storici disponibili (sia aziendali che di aziende simili) riportano casi di danni la cui causa (o concausa) è direttamente riconducibile alla stessa carenza.

VALORI DI DANNO (D)		
VALORE	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	Danno lieve Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	Incidente che non provoca ferite e/o malattie Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli) Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	Ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie); Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Molto grave	Incidente/malattia mortale Incidente mortale multiplo Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

MATRICE PER IL CALCOLO DEL RISCHIO INIZIALE

DANNO	LIEVE 1	1	2	3	4
	MEDIO 2	2	4	6	8
	GRAVE 3	3	6	9	12
	MOLTO GRAVE 4	4	8	12	16
		1	2	3	4
		IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	ALTAMENTE PROBABILE
		PROBABILITÀ			

I vari livelli di Rischio sono classificati secondo la seguente tabella:

LIVELLO DI RISCHIO	DEFINIZIONE DEL RISCHIO	ACCETTABILE?	AZIONI DA ATTUARE
R > 8	ELEVATO	NO	Azioni correttive Immediate Intervento da realizzare con tempestività nei tempi strettamente necessari
4 ≤ R ≤ 8	MEDIO		Azioni correttive da programmare con urgenza Intervento da realizzare in tempi brevi
2 ≤ R ≤ 3	BASSO	SÌ	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine
R = 1	MINIMO		Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione Interventi ulteriormente migliorativi delle condizioni di prevenzione e protezione già in essere

Se il livello di rischio che deriva dalla valutazione dell'evento non è accettabile devono essere attuate misure di prevenzione e protezione secondo il successivo paragrafo per ridurre il rischio a livelli accettabili.

11.2 RIDUZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO E CALCOLO DEL RISCHIO RESIDUO

La sola stima/calcolo iniziale del rischio non rende evidente né permette di "quantificare" il rischio a seguito dell'adozione di una o più misure di prevenzione e protezione adottate al fine di "controllare il rischio" secondo il principio che "prevenire un rischio è meglio che usare i dispositivi di protezione personale".

Le "gerarchie" di misure di prevenzione e protezione da considerare sono, nell'ordine, di tipo:

- Organizzativo e/o tecnico eliminando le fonti di pericolo;
- Organizzativo e/o tecnico, che agisce sulla probabilità di accadimento dell'evento o sulle conseguenze dell'evento accaduto;
- Dispositivi di protezione collettiva attiva e passiva, manutenzioni, misurazioni;
- Segnaletica, informazione, formazione e addestramento;
- Dispositivi di protezione individuale.

In base alle misure di prevenzione e protezione adottate e sulla base dell'esperienza del gruppo di lavoro (SPP), si andrà ad attribuire un nuovo valore di Probabilità (P) o del Danno (D) relativamente al Rischio (R) iniziale esaminato.

Il Rischio residuo viene quindi calcolato come prodotto della Probabilità e del Danno, utilizzando però i nuovi valori di P e D ai quali sono stati sottratti i contributi delle misure di prevenzione e protezione adottate secondo il procedimento descritto sopra.

Per definire se le misure di prevenzione e protezione adottate hanno ridotto il rischio a livelli accettabili si fa riferimento alla seguente tabella.

LIVELLO DI RISCHIO	DEFINIZIONE DEL RISCHIO	ACCETTABILE?	AZIONI DA ATTUARE	TEMPISTICHE
R > 8	ELEVATO	NO	Azioni correttive Immediate Intervento da realizzare con tempestività nei tempi strettamente necessari	Entro 1 - 3 mesi
4 ≤ R ≤ 8	MEDIO		Azioni correttive da programmare con urgenza Intervento da realizzare da realizzare in tempi brevi	Entro 6 - 9 mesi
2 ≤ R ≤ 3	BASSO	SÌ	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine	Entro 9 - 12 mesi
R = 1	MINIMO		Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	Entro 15 - 18 mesi

Nell'individuazione delle priorità di intervento inoltre bisogna considerare anche, a parità di livello di rischio il livello di Danno derivante come ad esempio:

LIVELLO DI RISCHIO	VALORE PROBABILITÀ (P)	VALORE DANNO (D)	PRIORITÀ
4 (Px D)	1 (bassa)	4 (alto)	ALTA
4 (Px D)	4 (alta)	1 (basso)	BASSA

11.3 CORRELAZIONE TRA INDICE DI RISCHIO E LIVELLO DI RISCHIO

I rischi per la salute vengono valutati in funzione del livello di esposizione misurato e/o calcolato rispetto al limite di legge o a altri criteri cogenti.

I rischi per la salute valutati con tale criterio sono:

- Esposizione ad agenti chimici;
- Esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni;
- Esposizione al rumore;
- Esposizione alle vibrazioni;
- Esposizione a infrasuoni e ultrasuoni;
- Microclima;
- Esposizione a radiazioni ottiche artificiali;
- Illuminazione naturale ed artificiale;
- Esposizione a radiazioni ionizzanti;
- Carico di lavoro fisico;
- Rischio stress – lavoro correlato;
- Lavoro ai videoterminali.

Per tali rischi la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ad un pericolo può essere condotta utilizzando informazioni da diverse fonti:

- Specifica normativa e prescrizioni cogenti;
- Interviste ai Lavoratori, ai Preposti dei vari reparti ed al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza al fine di valutare esposizione a particolari situazioni;
- Documentazione tecnica e da fonti istituzionali, ove esista, (ISPESL, INAIL, ecc.);
- Valutazioni e misurazioni di rischio specifiche (es: rumore, vibrazioni, agenti chimici) effettuate in passato;
- La valutazione della presenza e dell'efficacia di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione/protezione, già attuati.

Nella tabella seguente si riportano per ciascun rischio sopra elencato i criteri per l'assegnazione dei livelli di rischio individuati.

		LIVELLO DI RISCHIO			
		Elevato	Medio	Basso	Minimo/Nulla
RISCHIO VALUTATO	Vibrazioni mano braccio (HAV)	≥ valore limite di esposizione giornaliero 5 m/sec ² ≥ valore limite di esposizione brevi periodi (3-5 min) 20 m/sec ²	≥ valore d'azione giornaliero 2,5 - 5 m/sec ²	< valore d'azione giornaliero 2,5 m/sec ²	Esposizione assente
	Vibrazioni corpo intero (WBV)	≥ valore limite di esposizione giornaliero 1 m/sec ² ≥ valore limite di esposizione brevi periodi (3-5 min) 1,5 m/sec ²	≥ valore d'azione giornaliero 1 - 0,5 m/sec ²	< valore d'azione giornaliero 0,5 m/sec ²	
	Chimico Indagini ambientali UNI 689 (SU TRE TURNI)	≥ 25% TLV	//	//	< 25 % TLV
	Chimico Indagini ambientali UNI 689 (SU UN TURNO)	≥ 10% TLV	//	//	< 10 % TLV
	Chimico MovarisCh	R > 21 RISCHIO NON IRRILEVANTE	//	R < 21 RISCHIO IRRILEVANTE	Esposizione assente
	Cancerogeni e mutageni – Legno duro	≥ 5 mg/m ³	1 mg/m ³ < C < 5 mg/m ³	C ≤ 1 mg/m ³	Esposizione assente
	Cancerogeni e mutageni – Amianto MOCF	≥ 0,1 fibre/cm ³	//	//	Esposizione assente
	Cancerogeni e mutageni Altri prodotti	Presenza di prodotti cancerogeni, categoria 1 e 2 Conc. > 0,1 % cancerogeno con H 350 (ex R 45) o H 350i (ex R49) Presenza di prodotti cancerogeni di categoria 3 Conc. > 1 % cancerogeno con H 351 (ex R 40)	//	//	Esposizione assente
	Biologico	Presenza/uso di agenti biologici di gruppo 4	Presenza/uso di agenti biologici di gruppo 2 e 3	Presenza/uso di agenti biologici di gruppo 1	Esposizione assente

		LIVELLO DI RISCHIO			
		Elevato	Medio	Basso	Minimo/Nulla
RISCHIO VALUTATO	Videoterminali	//	Tempo di utilizzo ≥ 20 h/sett.	Tempo di utilizzo < 20 h/sett.	Esposizione assente
	Rumore	$L_{EX,8h} > 87$ dB(A) e/o $P_{peak} > 140$ Pa	85 dB(A) $< L_{EX,8h} < 87$ dB(A) e/o $P_{peak} < 140$ Pa	80 dB(A) $< L_{EX,8h} < 85$ dB(A) e/o $P_{peak} < 137$ Pa	$L_{EX,8h} < 80$ dB(A) e/o $P_{peak} < 135$ Pa
	Ultrasuoni	//	//	$L_{S(max)} > TLV-C$	$L_{S(max)} < TLV-C$
	Infrasuoni	//	//	$L_{eqf} > \text{Soglia udibilit\`a}(f)$	$L_{eqf} > \text{Soglia udibilit\`a}(f)$
	MMC – Attività tiro, spinta e trasporto (Snook e Ciriello)	Indice ≥ 1	$0,85 < I < 1$	$I \leq 0,85$	Esposizione assente
	MMC – Attività sollevamento (Niosh)				
	Illuminazione	Illuminamento medio mantenuto (E_m) $<$ requisito d'illuminamento di zona della UNI 12464-1	Illuminamento medio mantenuto (E_m) $>$ requisito d'illuminamento di zona della UNI 12464-1 + Uniformità illuminamento zona del compito $< 0,7$ + Uniformità illuminamento zona circostante $< 0,5$	Illuminamento medio mantenuto (E_m) $>$ requisito d'illuminamento di zona della UNI 12464-1 + Uniformità illuminamento zona compito $\geq 0,7$ + Uniformità illuminamento zona circostante $< 0,5$	Illuminamento medio mantenuto (E_m) $>$ requisito d'illuminamento di zona della UNI 12464-1 + Uniformità illuminamento zona compito $\geq 0,7$ + Uniformità illuminamento zona circostante $\geq 0,5$
	Microclima ambienti moderati (Valore Medio Previsto (PMV))	//	//	$< - 1$ PMV $> + 1$	$< - 0,5$ PMV $> + 0,5$
	Microclima ambienti severo freddo (Valore Medio Previsto (PMV))	$< - 3$ PMV	$< - 2$ PMV	//	//
	Microclima ambienti severo caldo (Valore Medio Previsto (PMV))	$< + 3$ PMV	$< + 2$ PMV	//	//

		LIVELLO DI RISCHIO				
		Elevato	Medio	Lieve	Molto lieve o border line	Accettabile
RISCHIO VALUTATO	MMC – movimenti ripetitivi (Check list OCRA)	≥ 22,6	14,1 - 22,5	11,1 - 14,0	7,6 - 11	Fino a 7,5
	MMC – movimenti ripetitivi (Indice OCRA)	≥ 9,1	4,6 - 9	3,6 - 4,5	2,3 - 2,5	2,2

A seguito dei risultati della valutazione dei rischi per la salute il Datore di Lavoro, in collaborazione con RSPP, MC e RLS individua le misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione degli stessi con la gerarchia degli interventi indicata al precedente paragrafo.

12.0 RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE

12.1 VALUTAZIONE RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E RISCHIO SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI

La Valutazione si applica alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi che comportano per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari. Si intende come:

- **Movimentazione manuale dei carichi:** le operazioni di trasporto e di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che per le loro caratteristiche, o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari;
- **Patologie da sovraccarico biomeccanico:** patologie delle strutture osteoarticolari, muscolo – tendinee e nervo vascolari.

Di seguito si riepilogano tutte le mansioni lavorative presenti in azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) e per ciascuna viene indicato a quali rischi ergonomici sono soggette.

MANSIONI	ATTIVITÀ SVOLTE	SOGGETTO A		
		MMC	TRAINO - SPINTA	MOVIMENTI RIPETITIVI
ADDETTA/O ALLE PULIZIE	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile utilizzo di scale portatili per attività di pulizie; - Sporadiche attività di Movimentazione Manuale dei Carichi; - Possibile utilizzo di prodotti chimici. 	SI	NO	NO
ADDETTA/O ALLA SEGRETERIA – DIREZIONE – BIGLIETTERIA (cassa)	<ul style="list-style-type: none"> - L'attività comporta lo svolgimento di lavori di ufficio con l'utilizzo di attrezzatura tipica; - Polveri prodotte durante le operazioni di cambio toner; - Sporadiche attività di Movimentazione Manuale dei Carichi. 	SI	NO	NO
ADDETTA/O CINEMA – ALLESTIMENTO TEATRO (trattasi della realizzazione di scene, mediante lo svolgimento di varie attività)	<ul style="list-style-type: none"> - L'attività comporta lo svolgimento di operazioni di allestimento con attività connesse alla scenografia; - Possibili attività di Movimentazione Manuale dei Carichi; - Possibili polveri prodotte durante eventuali operazioni di allestimento e manutenzione; - Possibile utilizzo di prodotti chimici. - Uso di macchine / utensili vari 	SI	NO	NO

A seguire si riporta una tabella con i valori di riferimento da tenere in considerazione per ogni tipologia di rischio ergonomico con abbinati gli esiti ottenuti dalle specifiche analisi.

RISCHIO MMC e TRAINO E SPINTA:

Per la classificazione del rischio viene adottato il sistema a 3 zone della norma UNI EN 1005-2.

INDICE DI SOLLEVAMENTO (valori)	FASCIA	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
≤ 0,85	VERDE	NULLO o TRASCURABILE	La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.
0,86 – 0,99	GIALLA	SIGNIFICATIVO (richiede attenzione)	La situazione si avvicina ai limiti; una quota della popolazione può risultare non protetta. È consigliabile attivare la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale e, laddove possibile, ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali e organizzativi.
1,00 – 3,00	ROSSA	PRESENTE	La situazione può comportare un rischio per quote crescenti di popolazione e pertanto richiede un intervento per ridurre l'indice di sollevamento (e riverificare l'indice di rischio dopo ogni intervento). È necessario attivare la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale esposto.

L'addetta/o alle pulizie, i lavoratori ed eventuali volontari non sono soggetti a movimentazione manuale dei carichi, in quanto i pesi sollevati sono inferiori ai 3 kg; per quanto riguarda il rischio traino e spinta, l'attività è svolta saltuariamente, mediante l'ausilio di transpallet manuali.

RISCHIO MOVIMENTI RIPETITIVI:

Tabella di correlazione tra punteggio ottenuto dalla checklist Ocra e fascia di rischio.

VALORE DI CHECKLIST	FASCE	RISCHIO
Fino a 7,5	VERDE	RISCHIO ACCETTABILE
7,6 – 11	GIALLO	RISCHIO MOLTO LIEVE O BORDERLINE
11,1 – 14,0	ARANCIONE	RISCHIO LIEVE
14,1 – 22,5	ROSSO	RISCHIO MEDIO
≥ 22,6	VIOLA	RISCHIO ELEVATO

L'addetta/o alle pulizie, i lavoratori ed eventuali volontari non sono soggetti al rischio sovraccarico biomeccanico arti superiori per l'utilizzo saltuario di macchine / utensili vari.

Non si ritiene necessario effettuare la valutazione del rischio specifico.

12.2 VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

La valutazione si applica per verificare che i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro, in particolare per l'udito.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore ed alla pressione acustica di picco sono fissati a:

Elevato	Medio	Basso	Minimo/Nulla
$L_{EX,8h} > 87$ dB(A) e/o $P_{peak} > 140$ Pa	85 dB(A) < $L_{EX,8h}$ < 87 dB(A) e/o $P_{peak} < 140$ Pa	80 dB(A) < $L_{EX,8h}$ < 85 dB(A) e/o $P_{peak} < 137$ Pa	$L_{EX,8h} < 80$ dB(A) e/o P_{peak} < 135 Pa

Non sono presenti attrezzature e macchine che producono rumore superiore ai 80 dB(A), pertanto l'addetta/o alle pulizie, l'educatrice e i volontari, non sono soggetti al rischio.

12.3 VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI

La Valutazione si applica per la tutela dei lavoratori per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti a rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

Si intende come:

- **Vibrazioni trasmesse al sistema mano – braccio:** Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- **Vibrazioni trasmesse al corpo intero:** La sollecitazione meccanica di natura oscillatoria che coinvolge l'organismo umano nella sua totalità.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera alle vibrazioni sono fissati a:

LEGENDA					
MANO BRACCIO			CORPO INTERO		
$ahvi \leq 2,5$	m/s ²	VERDE	$ahvi \leq 0,5$	m/s ²	VERDE
$2,5 < ahvi \leq 3,75$	m/s ²	ORO	$0,5 < ahvi \leq 0,75$	m/s ²	ORO
$3,75 < ahvi \leq 5,0$	m/s ²	ARANCIO	$0,75 < ahvi \leq 1,0$	m/s ²	ARANCIO
$ahvi > 5,0$ $ahvi > 20,0$ per brevi periodi	m/s ²	ROSSO	$ahvi > 1,0$ $ahvi > 1,5$ per brevi periodi	m/s ²	ROSSO

HAV	valore che fa scattare l'azione: 2,5 m/s ² ; valore limite di esposizione: 5,0 m/s ² .
WBV	valore che fa scattare l'azione: 0,5 m/s ² ; valore limite di esposizione: 1,0 m/s ² .

L'addetta/o alle pulizie, i lavoratori ed eventuali volontari non utilizzano attrezzature portatili che producono rischio vibrazioni al sistema mano-braccio e non utilizzano carrelli elevatori, per l'esposizione al rischio corpo intero; pertanto gli addetti non sono soggetti al rischio.

12.4 VALUTAZIONE RISCHIO DERIVANTE DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

La Valutazione verifica l'eventuale esposizione dei lavoratori a rischi per la sicurezza e la salute derivanti da campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) durante le attività lavorative.

Sono presi in considerazione gli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia e da correnti di contatto.

È in corso approfondimento di eventuali sorgenti presenti, qualora fossero presenti, si procederà con la valutazione del rischio specifico.

12.5 VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI

Le radiazioni ionizzanti sono onde elettromagnetiche che irradiando la materia determinano la ionizzazione dell'atomo con conseguente creazione di particelle cariche.

La caratteristica di una radiazione di poter ionizzare un atomo, o di penetrare più o meno in profondità all'interno della materia, dipende oltre che dalla sua energia anche dal tipo di radiazione e dal materiale con il quale avviene l'interazione.

In ambito professionale, la valutazione dell'esposizione a radiazioni ionizzanti si applica nei casi in cui siano presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti:

- Sostanze radioattive (radioisotopi artificiali), prodotte artificialmente, mediante l'impiego di reattori nucleari o di acceleratori di particelle, partendo da isotopi già presenti in natura. Esse danno luogo ad irradiazione con continuità fino al loro completo decadimento;
- Macchine radiogene (apparecchi generatori) di fasci di particelle cariche e/o di raggi X. Esse danno luogo ad irradiazione solo durante il loro funzionamento (se spente non emettono radiazioni).

L'esposizione a radiazioni ionizzanti può determinare l'insorgenza di varie patologie acute e/o croniche, funzione della modalità dell'esposizione e della tipologia di radiazioni coinvolte.

Per questo motivo, l'eventuale esposizione a radiazioni ionizzanti dei lavoratori deve essere contenuta entro livelli tali da garantire un trascurabile incremento del rischio di contrarre patologie. La valutazione specialistica permette di stimare l'entità del rischio e intervenire con opportune misure preventive e/o protettive mirate a ridurre l'esposizione.

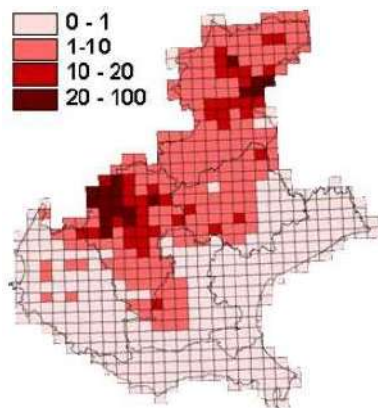
Non si rilevano mansioni esposte a questo rischio. Non è pertanto necessario prevedere una valutazione specifica.

RADON

Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare l'eventuale presenza di radon negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs. 101/2020.

Le norme relative alla protezione dal radon nei luoghi di lavoro si applicano alle attività lavorative svolte in ambienti sotterranei, negli stabilimenti termali, nei luoghi di lavoro seminterrati e al piano terra se ubicati in aree prioritarie (definite nell'Art. 11 del D.Lgs. 101/2020). Le regioni devono individuare le aree in cui si stima la concentrazione media annua di attività di radon in aria superiori il livello di riferimento in un numero significativo di edifici.

Queste aree/comuni del vicentino sono individuate a rischio radon: Agugliaro; Albettono; Arsiero; Breganze; Caldogno; Caltrano; Calvene; Campolongo sul Brenta; Carre'; Cassola; Chiuppano; Cogollo del Cengio; Conco; Costabissara; Dueville; Fara Vicentino; Foza; Isola Vicentina; Laghi;



Lastebasse; Lugo di Vicenza; Lusiana; Malo; Marano Vicentino; Montecchio Precalcino; Monticello Conte Otto; Pedemonte; Piovene Rocchette; Posina; Recoaro Terme; Roana; Rosa'; Rossano Veneto; Rotzo; Salcedo; San Nazario; Sandrigo; Santorso; Sarcedo; Schiavon; Schio; Solagna; Thiene; Tonezza del Cimone; Torrebelvicino; **Valdagno**; Valdastico; Valli del Pasubio; Valstagna; Velo d'Astico; Vicenza; Villaverla; Zane';

L'azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) non effettua attività in ambienti sotterranei o seminterrati ma l'edificio è presente in provincia di Vicenza, quale area prioritaria, per la quale si dovranno fare campionamenti per la valutazione del rischio specifico.

12.6 VALUTAZIONE RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

All'interno dell'azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) non sono state riscontrate fonti di ROA.

12.7 VALUTAZIONE RISCHIO AGENTI CHIMICI

La Valutazione va ad analizzare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

Vengono utilizzate sostanze chimiche in varie fasi di pulizia degli ambienti di lavoro; sono presenti in azienda le schede di sicurezza dei prodotti chimici.

Non risulta necessario approfondire effettuando la specifica valutazione di dettaglio.

12.8 GAS TOSSICI

In azienda non sono presenti gas tossici o sostanze che possono produrre gas tossici ai sensi del R.D.147/1927 e s.m.i.

12.9 PIOMBO

In azienda non vengono utilizzate sostanze contenenti piombo.

12.10 VALUTAZIONE RISCHIO CANCEROGENI E MUTAGENI

In azienda non vengono utilizzati agenti cancerogeni e/o mutageni, come comunicato da datore di lavoro.

12.11 VALUTAZIONE RISCHIO AMIANTO

In azienda non è presente amianto.

12.12 VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

Il datore di lavoro deve valutare tutti i rischi per poter garantire la sicurezza dei dipendenti nei luoghi di lavoro. Tra i rischi biologici vi rientra anche il Sars-CoV-2, o meglio riconosciuto come Covid-19 (agente biologico che può causare malattie infettive all'uomo), introdotto dal decreto Ristori-bis, il dl n 149/2020 che recepisce la direttiva 2020/739 del 3 giugno stanziata dalla Commissione dell'Unione Europea.

Con l'aggiornamento del Testo Unico di Sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008, il Sars-CoV-2 viene inserito all'interno del gruppo 3 "Sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus 2" all'interno dell'allegato XLVI.

Le modifiche attuate agli allegati XLVII e XLVIII sono riferite alle attività nei laboratori e nei processi industriali che comportano l'uso dell'agente biologico o l'esposizione ad esso. Si rimanda direttamente agli allegati per queste attività lavorative.

In merito a tutto ciò, i ***Rischi epidemie*** non sono prevedibili (ad es. Coronavirus) e verranno valutate e gestite di volta in volta seguendo le istruzioni delle Autorità competenti attuando specifiche procedure interne che li recepiscono. L'azienda per l'emergenza Covid-19 ha recepito tutti i DPCM in vigore, il Protocollo Condiviso del 14 marzo 2020 e successivi e le Indicazioni Operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari. Si veda in allegato la Documentazione prodotta.

- ***Il rischio legionella*** è possibile per presenza del batterio negli impianti di condizionamento e nelle utenze dell'impianto idrico. L'azienda effettua periodicamente il controllo degli impianti da parte di ditta specializzata.

In merito a tutto ciò, i **Rischi epidemie** non sono prevedibili (ad es. Coronavirus) e verranno valutate e gestite di volta in volta seguendo le istruzioni delle Autorità competenti attuando specifiche procedure interne che li recepiscano. L'azienda per l'emergenza Covid-19 ha recepito tutti i DPCM in vigore, il Protocollo Condiviso del 14 marzo 2020 e successivi e le Indicazioni Operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari. Si veda in allegato la Documentazione prodotta.

- **Il rischio legionella** è possibile per presenza del batterio negli impianti di condizionamento e nelle utenze dell'impianto idrico. L'azienda effettua periodicamente il controllo degli impianti da parte di ditta specializzata.

12.13 VALUTAZIONE RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO

È stata effettuata l'analisi del rischio stress correlato al lavoro come da art. 28 del D. Lgs. 81/2008 e successivi aggiornamenti in data 01/09/2024. L'indice di rischio ottenuto è BASSO per i vari gruppi omogenei.

Per qualsiasi approfondimento si rimanda al documento di analisi specifico.

12.14 VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMINALI

La Valutazione di tale rischio comprende l'analisi delle postazioni di lavoro con particolare riguardo:

- ✓ Ai rischi per la vista e gli occhi;
- ✓ Ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale;
- ✓ Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

All'interno dell'azienda è presente una postazione al videoterminale, utilizzata dal datore di lavoro. Sono presenti inoltre altre due postazioni; queste attività sono saltuarie.

12.15 RISCHIO ILLUMINAZIONE

Si ritiene sufficiente il livello di luminosità naturale ed artificiale presente in azienda pertanto non è necessario effettuare la specifica valutazione.

12.16 VALUTAZIONE RISCHIO MICROCLIMA

L'edificio è dotato di impianto di condizionamento per la stagione calda e di impianto di riscaldamento per la stagione fredda, pertanto il confort termico risulta essere adeguato. Non è necessario approfondire con le valutazioni specifiche.

12.17 VALUTAZIONE RISCHIO ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.






L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. È possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- ✚ un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- ✚ l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- ✚ la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

-  Non manomettere il polo di terra.
-  Usare spine di sicurezza omologate CEI.
-  Usare attrezzature con doppio isolamento.
-  Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
-  Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide

13.0 RISCHI SPECIFICI PER LA SICUREZZA

13.1 RISCHIO INCENDIO

D.M. 03/09/2021 stabilisce, in attuazione al disposto di cui all'art. 46, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione costituiscono parte integrante del documento di valutazione dei rischi previsto dal D.Lgs. 81/08 art. 28 comma 2 e pertanto ne condividono il campo di applicazione.

Per la classificazione del rischio di incendio si fa riferimento a quanto specificato nel D.M. 03/09/2021, riportato nella tabella presente alla pagina seguente.

Ai fini della classificazione del luogo di lavoro o di parte di esso, si deve tenere presente che:

- ❖ Molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria in ogni parte, ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata attraverso elementi resistenti al fuoco;
- ❖ Una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- ❖ Nei luoghi di lavoro grandi e complessi è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, di rivelazione incendi o di estrazione fumi.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

BASSO

Sono considerati luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

- a) con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti;
- b) con superficie lorda complessiva ≤ 1000 m²;
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;
- e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

NON BASSO

Si intendono luoghi di lavoro a rischio di incendio non basso, tutti quei luoghi che non soddisfanno i requisiti enunciati All'Allegato 1 del DM 03/09/2021 nell' Articolo 1 comm.2.

Si precisa inoltre che fanno parte di questa categoria, tutte quelle attività che sono soggette al controllo dei VVF per la prevenzione incendi.

A tutti i luoghi di lavoro a rischio di incendio NON BASSO si fa riferimento D.P.R. 151/2011.

In considerazione a quanto sopra riportato, nonché alla tipologia delle lavorazioni e delle attività interessate, premesso quanto riportato nel D.M. 03/09/2021, si definisce la presente ditta (**TEATRO CINEMA SUPER**) quale attività a **RISCHIO DI INCENDIO ALTO**, soggetta agli obblighi di cui al medesimo Decreto Ministeriale.

<i>Classificazione aziendale</i>	RISCHIO DI INCENDIO LIV 3 (ALTO)
<i>Formazione necessaria</i>	Livello 3-FOR
<i>Formazione aggiornamento</i>	Quinquennale – 8 ore

13.2 RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

In azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) è presente una caldaia con gas metano, all'esterno dell'edificio, con locale dedicato non accessibile al personale. Il rischio da atmosfere esplosive è considerato MINIMO.

13.3 ACCESSO IN AMBIENTI CONFINATI

All'interno della ditta non vengono effettuate lavorazioni od operazioni all'interno di spazi confinati; pertanto il rischio non sussiste sulla base di quanto dichiarato dal Datore di Lavoro. Qualora dovessero emergere situazioni che richiedano l'accesso in ambienti confinati, l'azienda si attiverà al fine di istituire un'apposita procedura di sicurezza per la gestione di tale situazione.

13.4 RISCHIO ELETTRICO

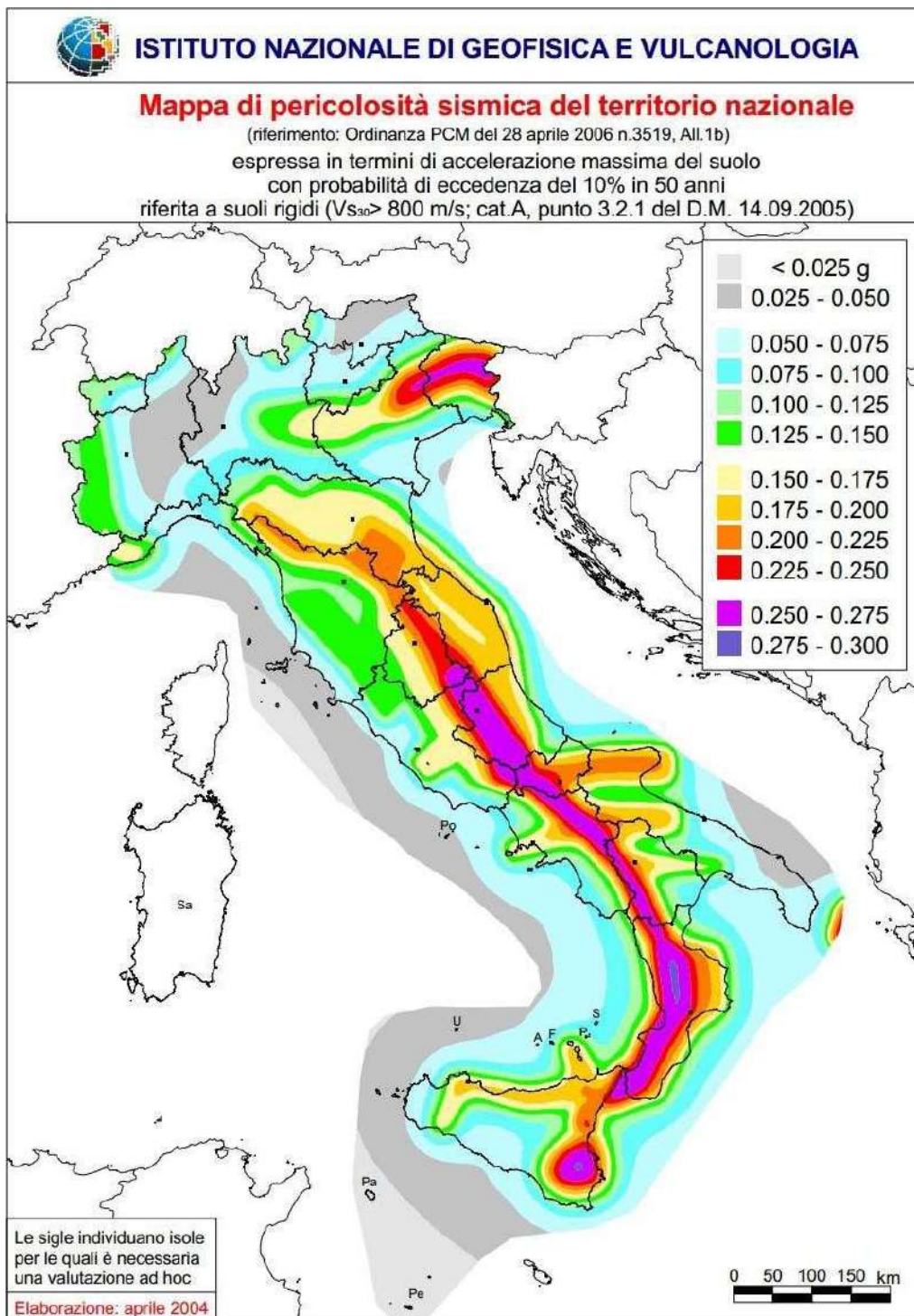
Gli addetti sono stati istruiti a non intervenire sull'impianto elettrico o sulle parti elettriche delle attrezzature. Per le manutenzioni l'azienda si affida ad una ditta esterna specializzata. Presente la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; presente la denuncia dell'impianto di messa a terra.

Effettuata la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

13.5 RISCHIO SISMICO

La classificazione sismica del territorio nazionale è stata definita nell'Ordinanza del PCM n. 3519 del 28 aprile 2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag.) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Di seguito si riporta un estratto della Mappa di pericolosità sismica ottenuta attraverso il portale web INGV che mostra la sede aziendale.

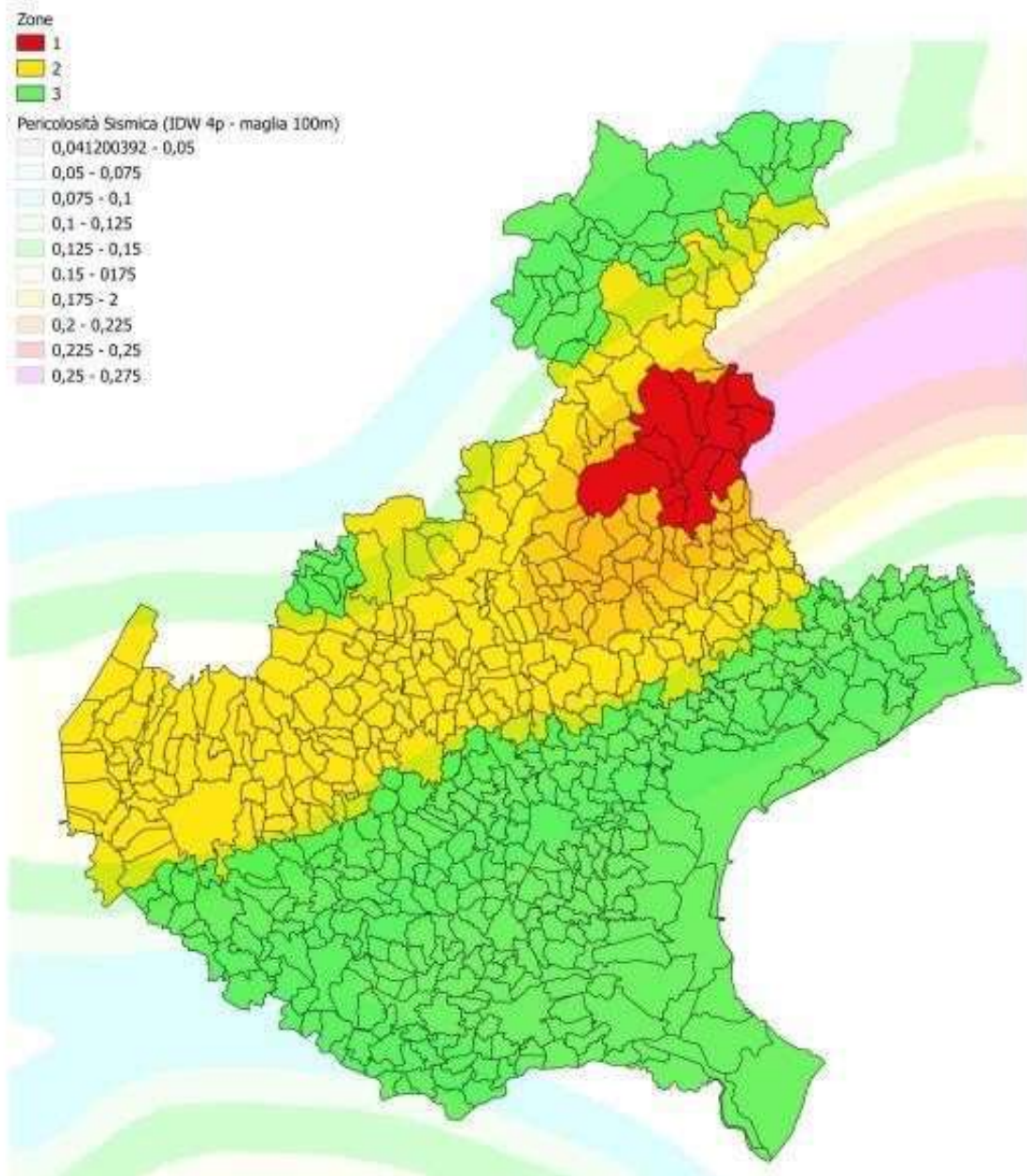


Per quanto riguarda la regione Veneto, è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto D.P.R. 6 giugno 22001, n.380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n.112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n.1 del 19/01/2021.

A seguito di deliberazione della giunta regionale n. 244 del 09 marzo 2021 si riporta a seguire il contenuto dell'ALLEGATO A.

Classificazione sismica del Veneto

Mappa di pericolosità sismica



L'ALLEGATO B del DGR n.244 del 09 marzo 2021 contiene l'elenco dei comuni del Veneto con indicazione della zona sismica di appartenenza. Il comune di **VALDAGNO (VI)** rientra nella:

Zona sismica Proposta	Descrizione	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]	Accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	ag > 0,25 g	0,35 g
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	0,15 < ag ≤ 0,25 g	0,25 g
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < ag ≤ 0,15 g	0,15 g
4	È la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	ag ≤ 0,05 g	0,05 g

A seguito del sisma verificatosi all' Aquila sono state introdotte nel 2008 le NTC (norme tecniche per le costruzioni), aggiornate nel 2018, che delineano le modalità di corretta progettazione geotecnica di edifici, ponti ed altre opere e della successiva realizzazione, in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

A seguito di ciò, il datore di lavoro deve valutare tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, rivolti in questo caso alla valutazione strutturale dell'edificio aziendale da parte di professionisti abilitati e con la redazione dello specifico documento di valutazione del rischio sismico.

Risulta necessario approfondire le caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro tramite la proprietà, al fine di verificare la necessità di effettuare la specifica valutazione del rischio sismico.

13.6 RISCHIO SCARICHE ATMOSFERICHE

L'azienda deve effettuare una raccolta dati un'approfondita analisi delle scariche atmosferiche tramite la proprietà, secondo quanto previsto dalla normativa CEI EN 62305-2 / 2013.

13.7 RISCHIO MACCHINE

All'interno del locale sono presenti macchinari e attrezzature con marcatura CE, è necessario raccogliere libretti di uso e manutenzione delle attrezzature e macchine, al fine di redigere le istruzioni operative per l'utilizzo in sicurezza.

14.0 RISCHI DI NATURA ORGANIZZATIVA

14.1 LAVORO NOTTURNO

È considerato lavoro notturno, ai sensi del D. Lgs. n. 213 del 19 luglio 2004:

"quello prestato in un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (quindi, in orario tra le 24 e le 7, ovvero tra le 23 e le 6, ovvero tra le 22 e le 5), lavoratore notturno è chi svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale e, in assenza di disciplina collettiva, è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, durante il periodo notturno, almeno una parte del suo tempo di lavoro giornaliero per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno (limite riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale)."

È presente orario di lavoro notturno?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SÌ, in che orario si svolge il lavoro notturno?	-	

Per i lavoratori notturni si applicano le misure di prevenzione previste dal decreto citato ed in particolare:

Adempimenti
<p>DURATA DELLA PRESTAZIONE</p> <p>L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore, salvo l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, che prevedano un orario di lavoro plurisettimanale, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.</p> <p>Inoltre, conformemente alla direttiva 93/104/CE, per alcune lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali, il limite orario è di otto ore nel corso di ogni periodo di 24 ore. In questo caso il limite è fisso e non va considerato come media. L'individuazione di tali lavorazioni è rimessa ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto col Ministro per la funzione pubblica per quanto riguarda, in modo non esclusivo, i pubblici dipendenti – previa consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro.</p>
<p>TUTELA DELLA SALUTE</p> <p>I lavoratori notturni devono essere sottoposti, a cura e a spese del datore di lavoro, tramite competenti strutture sanitarie pubbliche o tramite il medico competente:</p> <p>a) Ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti;</p> <p>b) Ad accertamenti periodici almeno ogni due anni per controllare il loro stato di salute;</p> <p>c) Ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno.</p>
<p>LIMITAZIONI AL LAVORO NOTTURNO</p> <p>L'esecuzione di prestazioni di lavoro notturno è obbligatoria per i lavoratori idonei fatto salvi i casi di divieto o di esclusione dall'obbligo di eseguire la prestazione.</p> <p>È vietato adibire al lavoro dalle 24 alle 6 le donne in gravidanza dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino o, comunque, dal momento in cui il datore di lavoro ha avuto conoscenza della fattispecie generatrice del divieto.</p> <p>Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa; - La lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni; - La lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

TRASFERIMENTO AL LAVORO DIURNO

Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili.

DOVERI DI INFORMAZIONE

Il datore di lavoro, prima di adibire al lavoro, informa i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno, ove presenti.

Il datore di lavoro garantisce l'informazione sui servizi per la prevenzione e la sicurezza, nonché la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ovvero delle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 8, per le lavorazioni che comportano i rischi particolari di cui all'articolo 4, comma 2.

COMUNICAZIONE DEL LAVORO NOTTURNO

Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare per iscritto, annualmente, l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari.

La comunicazione deve essere effettuata ai servizi ispettivi della DPL competente e alle organizzazioni sindacali titolari del diritto ad essere consultate al fine dell'introduzione del lavoro notturno.

Se il contratto collettivo applicato in azienda disciplina in modo specifico l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari, non sorge l'obbligo di comunicazione.

MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE E COLLETTIVA

Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali, un livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.

14.2 RISCHI PER LAVORATORI IN PARTICOLARI FASCE D'ETÀ

Le valutazioni dei rischi specifici tengono conto del genere e dell'età del lavoratore a cui si riferiscono. Per tutti quei rischi ove cambiano i parametri di riferimento sulla base del genere e/o dell'età (ad esempio nel caso di valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi con metodo NIOSH e di Snook e Ciriello) si è tenuto conto dei differenti valori di riferimento secondo quanto previsto da normativa, norme tecniche e linee guida.

Presso la società non sono in forza lavoratori minorenni.

Qualora tali lavoratori dovessero entrare a far parte dell'organico aziendale, questo rischio specifico verrà valutato all'interno delle schede di rischio di mansione.

14.3 RISCHI PER LAVORATORI DISABILI

Sono presenti in azienda lavoratori disabili?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SÌ, che tipo di disabilità presentano?	<input type="checkbox"/> Uditiva <input type="checkbox"/> Motoria <input type="checkbox"/> Mentale	
In quale reparto lavorano?		
Quale mansione svolgono?		
All'interno del documento di valutazione dei rischi è stato valutato il rischio per i lavoratori disabili?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

14.4 RISCHI PER LAVORATRICI MADRI

Le norme per la tutela della maternità si applicano alle lavoratrici come definite dall'art.2 comma 1 lettera e del D. Lgs. 151/01:

"Per lavoratrici, salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono le dipendenti, comprese quelle con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché le socie lavoratrici di cooperative".

Tutte le lavoratrici in età fertile vengono informate della seguente procedura da seguire in caso di gravidanza:

- Non appena la lavoratrice viene a conoscenza del proprio stato interessante, deve segnalarlo subito al datore di lavoro;
- Il datore di lavoro, in collaborazione con il Medico Competente, valuta se la mansione svolta dalla lavoratrice rientra tra quelle identificate a rischio per la gravidanza (lavori vietati ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01);
- Nel caso di mansione a rischio, il datore di lavoro provvederà a modificare le condizioni di lavoro ai fini dell'eliminazione del rischio; qualora questo non fosse possibile, il datore di lavoro provvederà ad adibire la lavoratrice in gravidanza ad una mansione non a rischio, consultando preventivamente il Medico Competente;
- Se non vi è possibilità di spostamento ad un'altra mansione o non sono presenti in azienda mansioni non a rischio per la gravidanza, il datore di lavoro informerà lo Spisal competente per territorio e inviterà la lavoratrice a presentarsi allo Spisal per richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Tutte le lavoratrici in età fertile vengono inoltre informate sulla procedura da seguire in caso di allattamento:

- La lavoratrice deve segnalare l'avvenuta nascita del figlio con un congruo anticipo rispetto al termine del periodo di astensione obbligatoria post-parto;
- In questo caso, il datore di lavoro – in collaborazione con il Medico Competente – verifica se la mansione svolta dalla lavoratrice rientra tra quelle a rischio per l'allattamento;
- Nel caso in cui la mansione svolta risulti a rischio, il datore di lavoro provvederà a modificare le condizioni di lavoro ai fini dell'eliminazione del rischio; qualora questo non fosse possibile, il datore di lavoro provvederà ad adibire la lavoratrice ad una mansione non a rischio per l'allattamento, consultando preventivamente il Medico Competente;
- Se non vi è possibilità di spostamento ad un'altra mansione o non sono presenti in azienda mansioni non a rischio per l'allattamento, verrà avviato l'iter per l'interdizione prolungata dal lavoro fino a sette mesi dopo il parto, che decorrerà dal termine del periodo di interdizione obbligatoria.

Così come identificate dal D. Lgs. 151/01, si riportano di seguito i fattori di rischio a cui la lavoratrice in gravidanza e in allattamento non deve essere esposta nello svolgimento della propria mansione.

Categorie di rischio	Principali fattori di rischio	Divieto per	
		GRAVIDANZA	ALLATTAMENTO
CONDIZIONI DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA (per più di metà dell'orario di lavoro) ✓ POSTURE INCONGRUE ✓ LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (scale, piattaforme, impalcature) ✓ LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO ✓ LAVORO NOTTURNO ✓ MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E MANOVALANZA PESANTE ✓ LAVORI CON MACCHINE CHE PRODUCONO COLPI, VIBRAZIONI ✓ LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO (a bordo di navi, aerei, treni, pullman) ✓ LAVORI SOTTERRANEI DI CARATTERE MINERARIO ✓ LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO 	X	-
AGENTI FISICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ RUMORE 	X divieto per esposizioni > 80 dB(A)	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto per mansioni < 87 dB(A)
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ SOLLECITAZIONI TERMICHE 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto per esposizione a temperature molto basse
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI) 	X divieto per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale	-
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ RADIAZIONI IONIZZANTI 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ LAVORI IN SOVRAPPRESSIONE O SOTTO PRESSIONE, IMMERSIONI SUBACQUEE 	X	-
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI CHIMICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti) 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto. Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (H317), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ESPOSIZIONE A SILICOSI ED ASBESTOSI 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ LAVORI AGRICOLI CON USO DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME 	X	X divieto fino a 7 mesi dopo il parto

Sono state identificate le mansioni svolte da lavoratrici di sesso femminile che possono comportare rischi per la gravidanza e l'allattamento.

Mansioni svolte da lavoratrici di sesso femminile	Reparto	Fattori di rischio	A rischio per la GRAVIDANZA?	A rischio per l'ALLATTAMENTO?
ADDETTA/O ALLA SEGRETERIA - DIREZIONE - BIGLIETTERIA (cassa)	TEATRO - CINEMA AREA INTERNA	ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Sì	NO
		POSTURE INCONGRUE	Sì	NO
		RISCHIO CHIMICO	Sì	NO
ADDETTA/O ALLE PULIZIE	TEATRO - CINEMA AREA INTERNA E AREA ESTERNA	ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Sì	NO
		POSTURE INCONGRUE	Sì	NO
		RISCHIO CHIMICO	Sì	Sì
ADDETTA/O CINEMA - ALLESTIMENTO TEATRO (trattasi della realizzazione di scene, mediante lo svolgimento di varie attività)	TEATRO - CINEMA AREA INTERNA	ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Sì	NO
		POSTURE INCONGRUE	Sì	NO
		RISCHIO CHIMICO	Sì	NO

14.5 RISCHI PER LA PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI

Sono presenti in azienda lavoratori stranieri?	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
--	--

Se Sì,

È presente modalità per la verifica della comprensione della lingua italiana da parte dei lavoratori stranieri?	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
caratteri geografico-nazionali;	L'affiancamento a lavoratrici provenienti da geografiche compatibili che possano fare da interpreti;
difficoltà linguistiche;	È presente modalità per la verifica della comprensione della lingua italiana.
percezione culturale che si ha del pericolo e dell'esposizione a esso;	Presente allegato da consegnare ai lavoratori stranieri e da restituire compilato all'azienda.
livello di comprensione e accettazione del rischio;	
elementi legati al culto o alle religioni;	Accordo direttamente con il lavoratore in fase di assunzione

14.6 LAVORO TEMPORANEO

Sono presenti in azienda lavoratori con contratto di lavoro temporaneo?	sì <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SÌ, indicare la tipologia di contratto	//	

Attualmente non sono presenti in azienda lavoratori interinali, né appartenenti a cooperative. Viene comunque riportato uno schema con la ripartizione degli obblighi di sicurezza nella somministrazione del lavoro temporaneo.

Adempimento	Agenzia	Utilizzatrice
Verifica dell'avvenuta valutazione del rischio da parte dell'utilizzatore	✓	
Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni	✓	
Inserimento del lavoratore temporaneo nel computo numerico ai fini delle norme prevenzionistiche		✓
Valutazione dei rischi art.28-29 D.Lgs. 81/08		✓
Informazione di base ed addestramento all'uso di attrezzature di lavoro, salvo che sia diversamente disposto nel contratto	✓	
Informazione al lavoratore qualora le mansioni richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici		✓
Formazione specifica		✓
Fornitura DPI		✓
Osservare tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti (è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla legge e dai contratti collettivi)		✓
Sorveglianza sanitaria		✓
Direzione e controllo		✓
Comunicazione all'agenzia degli elementi necessari per l'esercizio del potere disciplinare.		✓
Esercizio del potere disciplinare	✓	
Obbligo tenuta registro infortuni.	✓	
Obbligo annotazione degli infortuni.	✓	✓

Per quanto concerne i lavoratori con tipologia di contratto di lavoro temporaneo diverso da quello somministrato, ai fini della valutazione dei rischi sono equiparati ai lavoratori a tempo indeterminato, dal momento che le mansioni svolte ed i collegati rischi, nonché le misure di prevenzione e protezione sono analoghe.

Non si ritiene che sussistano perciò ulteriori rischi legati alla diversa tipologia contrattuale.

14.7 RISCHIO PER LAVORO IN SOLITARIA

In azienda non vi sono lavoratori che svolgono lavoro in solitaria pertanto il rischio è trascurabile.

14.8 RISCHI PER LAVORATORI A DOMICILIO

Nel presente stabilimento sono presenti lavoratori a domicilio?	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
---	-----------------------------	--

14.9 RISCHI INDIRETTI (valutare se pertinente)

Di seguito si riportano gli eventuali rischi provenienti da:

Aziende limitrofe

L'azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) si trova all'interno di un'area, nella quale sono presenti più realtà lavorative.

È presente l'interferenza di mezzi e di persone nel piazzale e parcheggio antistante l'azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**).

Fenomeni naturali distruttivi

Si prendono in considerazione fenomeni naturali come terremoti.

Presenti procedure di emergenza.

Emergenza sanitaria

In caso di emergenze sanitarie riguardanti la popolazione generale e di conseguenza anche ai lavoratori, come ad esempio quella da Sars cov2, l'azienda in collaborazione col servizio di prevenzione e protezione e medico competente si impegna ad applicare le indicazioni date dalle Autorità redigendo modalità operative interne.

14.10 LAVORO AGILE E/O SMART WORKING

L'azienda non ha attuato, lavoro Agile ai sensi del Dpcm 11 Marzo 2020 per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza come da informativa sulla sicurezza dei lavoratori (art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81) come da Linee Guida INAIL.

15.0 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Nell'ambito di applicazione del presente regolamento rientrano tutte le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011.

Le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi si distinguono nelle categorie A, B e C, come individuate nell'Allegato I in relazione alla dimensione dell'impresa, al settore di attività, alla esistenza di specifiche regole tecniche, alle esigenze di tutela della pubblica incolumità.

Si riportano nella seguente tabella gli eventuali obblighi rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 151/2011.

L'azienda è soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco?	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
--	--

16.0 PIANO DI EMERGENZA

L'azienda (**TEATRO CINEMA SUPER**) è soggetta alla redazione del Piano di Emergenza e sono presenti procedure di emergenza, in allegato al Piano di Emergenza, indicanti gli scenari possibili e con indicazioni sulle modalità di intervento.

17.0 GESTIONE PRIMO SOCCORSO**17.1 CLASSIFICAZIONE DELL'AZIENDA**

<i>Classificazione aziendale</i>	GRUPPO B-C
<i>Formazione necessaria</i>	12 ore
<i>Presidi di primo soccorso presenti</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Cassetta di primo soccorso; <input checked="" type="checkbox"/> Valigetta primo soccorso; <input checked="" type="checkbox"/> Pacchetto di medicazione
<i>Dislocazione presidi</i>	Spogliatoio
<i>Persona preposta al controllo dei contenuti</i>	Addetto Primo Soccorso
<i>Periodicità del controllo</i>	Trimestrale

17.2 DEFINIZIONI

Si riportano di seguito le definizioni dei gruppi di classificazione, così come previsto dal D.M. 388/03:

Gruppo A:

- I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sottoterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;
- II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale;
- III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B:

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Gruppo C:

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

17.3 INDICI DI FREQUENZA INABILITÀ PERMANENTE INAIL

Codici di Tariffa INAIL (*)	Indice
1100 Lavorazioni meccanico-agricole	10,84
1200 Mattazione e macellazione - Pesca	6,41
1400 Produzione di alimenti	3,57
2100 Chimica, plastica e gomma	2,76
2200 Carta e poligrafia	2,73
2300 Pelli e cuoi	2,97
3100 Costruzioni edili	8,60
3200 Costruzioni idrauliche	9,12
3300 Strade e ferrovie	7,55
3400 Linee e condotte urbane	9,67
3500 Fondazioni speciali	12,39
3600 Impianti	5,43
4100 Energia elettrica	2,20
4200 Comunicazioni	2,07
4300 Gasdotti e oleodotti	2,16
4400 Impianti acqua e vapore	4,11
5100 Prima lavorazione legname	7,95
5200 Falegnameria e restauro	7,18
5300 Materiali affini al legno	5,02
6100 Metallurgia	5,74
6200 Metalmeccanica	4,48
6300 Macchine	3,32
6400 Mezzi di trasporto	3,91
6500 Strumenti e apparecchi	1,57
7100 Geologia e mineraria	8,40
7200 Lavorazione delle rocce	6,55
7300 Lavorazione del vetro	4,65
8100 Lavorazioni tessili	2,40
8200 Confezioni	1,40
9100 Trasporti	4,93
9200 Facchinaggio	15,99
9300 Magazzini	3,32
0100 Attività commerciali	2,36
0200 Turismo e ristorazione	2,54
0300 Sanità e servizi sociali	1,28
0400 Pulizie e nettezza urbana	5,57
0500 Cinema e spettacoli	2,94
0600 Istruzione e ricerca	1,11
0700 Uffici e altre attività	0,72

* Media ultimo triennio disponibile

17.4 CONTENUTI CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Si riportano di seguito i contenuti che deve avere la cassetta di primo soccorso, in base alla classificazione aziendale.

Contenuti cassetta per aziende gruppo C

- ✓ GUANTI STERILI MONOUSO (2 PAIA).
- ✓ FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 125 ML (1).
- ✓ FLACONE DI SOLUZIONE FISIOLGICA (SODIO CLORURO 0,9%) DA 250 ML (1).
- ✓ COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE (1).
- ✓ COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE (3).
- ✓ PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO (1).
- ✓ CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1).
- ✓ CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO (1).
- ✓ ROTOLO DI CEROTTO ALTO CM 2,5 (1).
- ✓ ROTOLO DI BENDA ORLATA ALTA CM 10 (1).
- ✓ UN PAIO DI FORBICI (1).
- ✓ UN LACCIO EMOSTATICO (1).
- ✓ CONFEZIONE DI GHIACCIO PRONTO USO (1).
- ✓ SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI (1).
- ✓ ISTRUZIONI SUL MODO DI USARE I PRESIDI SUDETTI E DI PRESTARE I PRIMI SOCCORSI IN ATTESA DEL SERVIZIO DI EMERGENZA.

18.0 GESTIONE DPI

18.1 CONSEGNA

Persona preposta alla consegna dei DPI	Sanmartin Alessandro
È presente un verbale di consegna controfirmato dal lavoratore?	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO

Mansioni								
ADDETTO/A ALLE PULIZIE E VOLONTARI	-	•	•	-	•	-	•*	-

*presenti mascherine FFP2 e chirurgiche.

19.0 GESTIONE APPALTI

Le attività in appalto che rientrano nell'ambito dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 devono essere gestite attraverso DUVRI.

Per la qualifica del fornitore deve essere acquisita la seguente documentazione:

- Idoneità tecnico – professionale;
- Visura camerale;
- DURC in corso di validità;
- Informazioni sui rischi portati in azienda.

20.0 ANDAMENTO INFORTUNI

Viene riportato l'andamento degli infortuni degli ultimi 3 anni.

ANNO	N° INFORTUNI	DI CUI IN ITINERE	GIORNI DI PROGNOSI TOTALE
2024	0	0	0
2025	0	0	0
2026	0	0	0

Nel corso degli ultimi 3 anni non si sono riscontrati infortuni.

21.0 SORVEGLIANZA SANITARIA

La mansione addetta/o Educatrice e alle Pulizie, è soggetta a sorveglianza sanitaria; non è stato nominato il MedicoCompetente.

Si rimanda alla nomina presente in azienda.

22.0 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELLE MANSIONI

MANSIONI	LAV.	REPARTO	ATTIVITÀ SVOLTE
ADDETTA/O ALLE PULIZIE	DONNE UOMINI	UFFICI / CINEMA / TEATRO ESTERNO EDIFICIO	Addetta/o alle pulizie con l'utilizzo di prodotti chimici. Sporadiche attività di Movimentazione Manuale dei Carichi.
ADDETTA/O CINEMA – ALLESTIMENTO TEATRO (trattasi della realizzazione di scene, mediante lo svolgimento di varie attività)	DONNE UOMINI	SALA CINEMATOGRAFICA	Addetta/o che effettuano operazioni di allestimento con attività connesse alla scenografia. Possibili attività di Movimentazione Manuale dei Carichi. Durante l'attività possibili polveri prodotte durante eventuali operazioni di allestimento / manutenzione. Possibile utilizzo di prodotti chimici. Uso di macchine / utensili vari.
ADDETTA/O ALLA SEGRETERIA – DIREZIONE – BIGLIETTERIA (cassa)	DONNE UOMINI	UFFICIO / SEGRETERIA / BIGLIETTERIA INTERNO EDIFICIO	Addetta/o alla segreteria e biglietteria. Trattasi dei lavori di impostazione e strategia aziendale e del controllo dell'attività contabile e amministrativa, oltre all'attività di biglietteria e cassa. L'attività comporta lo svolgimento di lavori di ufficio con l'utilizzo di attrezzatura tipica.

Vengono ora analizzate le singole mansioni lavorative, per ciascuna delle quali sono vengono individuati i rischi connessi all'ambiente di lavoro, alla mansione vera e propria ed all'organizzazione aziendale.

REPARTO		DESCRIZIONE MANSIONE	DPI	MACCHINE / ATTREZZATURE UTILIZZATE	SOSTANZE UTILIZZATE	OPERATORI ADDETTI		
UFFICIO AULE ESTERNO EDIFICIO		OPERAZIONI ORDINARIE: Addetto/a alla pulizia dell'ambiente di lavoro con l'utilizzo di prodotti chimici dedicati. Sporadiche attività di Movimentazione Manuale dei Carichi.	- SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - GUANTI - OCCHIALI - MASCHERINA FP2/FPP3	- MATERIALE VARIO DA PULIZIA - SCALE PORTATILI - CUTTER - ATTREZZATURE MANUALI DI USO COMUNE - ASPIRAPOLVERE - ASPIRATUTTO	- PRODOTTI CHIMICI VARI PULIZIA SERVIZI IGIENICI - SOLVENTE (PULIZIA E DILUIZIONE) - IGENIZZANTE QUASAR E CIF	<input checked="" type="checkbox"/> Uomini <input checked="" type="checkbox"/> Donne		
		OPERAZIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI: Nessuno.						
		ADDESTRAMENTO NECESSARIO: Nessuno.						
FATTORI DI RISCHIO		SITUAZIONE RISCOINTRATA	MISURE DI PREVENZIONE / CONDIZIONI DI USO SICURO			ENTITÀ DEL RISCHIO		
			ORGANIZZAZIONE	FORMAZIONE	DPI	VERIFICHE E MANUTENZIONE		
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore lavora all'interno dell'azienda (ambiente dotato di climatizzazione). Non esistono condizioni di disagio termico per calore o freddo eccessivo.	Presente impianto pompa di calore con climatizzazione e calore.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Manutenzione periodica degli impianti termici e regolare pulizia dei filtri nei cambi di stagione	BASSO 2 D=2 P=1	RISCHIO RESIDUO
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	Nell'edificio l'aerazione è sufficiente. Le postazioni di lavoro non sono investite direttamente dall'aria, per cui eventuali rischi connessi all'aerazione sono molto ridotti.	Soprattutto durante la stagione estiva è importante non creare correnti d'aria che possano investire direttamente i lavoratori.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Manutenzione periodica degli impianti termici e regolare pulizia dei filtri nei cambi di stagione	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	Sono presenti finestre che garantiscono illuminazione naturale, ma evitano gli abbagliamenti. È presente inoltre illuminazione artificiale generale e illuminazione localizzata.	Gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non creare un rischio indiretto di infortunio per i lavoratori.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Periodica pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici vetrate. Manutenzione dei corpi illuminanti.	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	Gli spazi a disposizione sia ai posti di lavoro che nei luoghi di transito sono adeguati. I luoghi sono tenuti ordinati e puliti.	Gli operatori devono assicurarsi che gli eventuali cavi elettrici attorno alla postazione di lavoro non intralcino il passaggio e non creino un rischio di inciampo per le altre persone.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Mantenimento del livello raggiunto. Pulizia giornaliera	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Possono essere utilizzate scale portatili.	Gli operatori devono assicurarsi di verificare sempre la presenza dei dispositivi antidrucciolevoli, controllare l'affidabilità, controllare che i piedini siano appoggiati allo stesso piano.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antinfortunistiche	Verificare l'integrità della scala	MINIMO 1 D=1P=1	RISCHIO RESIDUO
LAVORI IN QUOTA	Rischio non presente.	-	-	-	-	-	-	-
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, ACCIDENTALE, CONTATTO	I lavoratori occupano prevalentemente una postazione fissa di lavoro, ma durante gli spostamenti, possono incontrare il transpallet manuale durante il carico / scarico materiale.	Sono definiti gli accessi e le zone dedicate al carico e scarico materiali da e verso gli automezzi.		Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antinfortunistiche	Manutenzione periodica dei transpallet manuali	BASSO 3 D=3 P=1	A
RISCHIO SISMICO: CROLLI, SEPPELLIMENTO	Rischio presente in quanto il comune è classificato come area a rischio sismico (zona 3).	L'azienda deve verificare caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro in materia di anti sismicità. Rischio sismico gestito nel Piano d'Emergenza.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	Verifiche periodiche su caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro.	BASSO 3 D=3 P=1	B
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	È possibile la caduta dei prodotti immagazzinati sugli scaffali presenti all'interno dell'edificio in cui può trovarsi ad operare l'addetto.	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate ai materiali che vi si immagazzinano. È riportata in corrispondenza delle scaffalature la portata. Gli addetti sono stati istruiti sul corretto stoccaggio del materiale.		Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antinfortunistiche	Verificare periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali.	BASSO 2 D=2 P=1	C

ADDETTO/A ALLE PULIZIE

	UTILIZZO APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Rischio non presente in quanto viene utilizzato solo il transpallet manuale.	Non presente transpallet elettrico.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antifortunistiche	Manutenzione periodica programmata dei transpallet manuali	BASSO 2 D=2 P=1	A
	ATTIVITÀ IN SPAZI CONFINATI	In azienda non sono presenti attività svolte in ambienti confinati.	-	-	-	-	-	-
	USTIONI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
GESTIONE EMERGENZE	OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Possibili accumuli temporanei di materiale che possono ostacolare l'esodo.	Tutti i lavoratori sono stati istruiti in merito al divieto di posizionare materiale lungo le vie di esodo e davanti alle uscite di sicurezza. Presente cassetta di Primo Soccorso.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni. Presente squadra di Primo Soccorso.	Scarpe antifortunistiche	Verifica periodica del contenuto della cassetta di Primo Soccorso.	BASSO 3 D=3 P=1	D
MACCHINE / IMPIANTI	RISCHI MECCANICI, TAGLI PUNTURE ABRASIONI SCHIACCIAMENTI, PERFORAZIONI	Rischio presente per l'utilizzo di piccole attrezzature per lavorazioni manuali (giardinaggio)	Gli addetti sono stati istruiti sul corretto utilizzo delle attrezzature	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe Guanti	Manutenzione periodica attrezzature.	BASSO 3 D=3 P=1	A
SICUREZZA ELETTRICA	ELETTROCUZIONE E SCARICHE ATMOSFERICHE	È possibile il rischio di elettrocuzione per contatto con parti elettriche di attrezzature alimentate ad energia elettrica.	Gli addetti sono stati istruiti in merito al divieto di operare sulle parti elettriche delle attrezzature e dell'impianto elettrico. Le attrezzature sono marcate CE. Effettuare la specifica valutazione del rischio elettrico. Effettuare la specifica valutazione delle scariche atmosferiche	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	-	La manutenzione straordinaria viene svolta da ditte esterne specializzate. L'azienda deve effettuare verifiche sull'impianto di messa a terra.	BASSO 3 D=3 P=1	E
INCENDIO	INCENDIO	Rischio presente, l'attività è classificata come rischio d'incendio basso.	È stata effettuata la valutazione del rischio. Presenti adeguati presidi antincendio: estintori e cartellonistica di sicurezza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni. Presente squadra antincendio formata.	-	L'azienda provvede alla manutenzione periodica dei presidi antincendio. Presente registro dei controlli periodici di prevenzione incendi.	BASSO 3 D=3 P=1	F
	ESPLOSIONE	Presente ricarica transpallet elettrico	Utilizzo sporadico del mezzo.	-	-	-	- BASSO 2 D=2 P=1	RISCHIO RESIDUO
AGENTI CHIMICI	CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio presente in quanto vengono utilizzati prodotti chimici per le attività di pulizia.	Da effettuare valutazione del rischio.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni. Presente squadra di emergenza formata.	Guanti Occhiali Scarpe Mascherine	L'azienda deve conservare le schede di sicurezza dei prodotti chimici aggiornate. Necessaria sorveglianza sanitaria	MEDIO 4 D=4 P=1	G
	INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	GAS TOSSICI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	PIOMBO	Non presente.	-	-	-	-	-	-
AGENTI FISICI	CONTATTO CON PARTI CALDE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RUMORE	Gli addetti non utilizzano attrezzature che possono generare vibrazioni.	-	-	-	-	-	-
	VIBRAZIONI	Gli addetti non utilizzano attrezzature che possono generare vibrazioni.	-	-	-	-	-	-
	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Non vengono effettuate operazioni di movimentazione manuale di carichi, se non saltuarie.	-	-	-	-	-	-
	RISCHIO TRAINO E SPINTA	Non vengono effettuate operazioni di traino spinta.	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A ALLE PULIZIE

	SOVRACCARICO DEGLI ARTI SUPERIORI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	AFFATICAMENTO VISIVO PER USO VDT	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	POSTURE INCONGRUE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RADIAZIONI IONIZZANTI E RADON	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti in azienda sorgenti di campi elettromagnetici dannosi.	Effettuare pre-mappatura CEM per confermare o no la presenza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	-	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AGENTI BIOLOGICI	AGENTI BIOLOGICI	Il rischio legionella è possibile per presenza del batterio negli impianti di condizionamento e nelle utenze dell'impianto idrico.	L'azienda effettua i controlli periodici degli impianti di condizionamento e sono presenti indicazioni operative per la sanificazione degli ambienti di lavoro.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	Mascherine chirurgiche e/o FFP2	Pulizia periodica impianti di condizionamento.	BASSO 3 D=3 P=1	I
AGENTI CANCEROGENI	AGENTI CANCEROGENI	In azienda non vengono utilizzati agenti cancerogeni e/o mutageni, per cui il rischio non sussiste.	-	-	-	-	-	-
ERGONOMIA DEL LAVORO	STRESS CORRELATO AL LAVORO	All'interno dell'azienda sono presenti condizioni organizzative (dati aziendali, contesto e contenuto del lavoro) che potrebbero determinare la presenza di stress correlato al lavoro.	È stata effettuata la valutazione del rischio stress correlato al lavoro da cui è emerso un rischio BASSO.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	-	BASSO 2 D=2 P=1	L
	TIPOLOGIA CONTRATTUALE	Le attività svolte sono analoghe, è tuttavia possibile che siano presenti studenti in alternanza scuola lavoro.	Tutti gli addetti, indipendentemente dalla forma contrattuale in essere, seguono il medesimo percorso formativo. Agli studenti viene consegnato libretto informativo sui rischi presenti.	-	-	-	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AMIANTO	ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMIANTO	Non presente.	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A ALLE PULIZIE

SCHEDA RISCHI DI MANSIONE:		ADDETTO/A CINEMA - ALLESTIMENTO TEATRO					
REPARTO	DESCRIZIONE MANSIONE	DPI	MACCHINE / ATTREZZATURE UTILIZZATE	SOSTANZE UTILIZZATE	OPERATORI ADDETTI		
TEATRO CINEMA INTERNO EDIFICIO	OPERAZIONI ORDINARIE: Addetto alla realizzazione di scene, arredi, costumi e luci utilizzate in una rappresentazione, mediante lo svolgimento di attività quali: falegnameria, verniciatura, lavorazione di materie plastiche, sartoria ecc...	- SCARPE ANTINFORTUNISTICHE - GUANTI - OCCHIALI - MASCHERINA FP2/FPP3	- MATERIALE VARI - SCALE PORTATILI - CUTTERE E FORBICI - ATTREZZATURE MANUALI DI USO COMUNE	- PRODOTTI CHIMICI VARI - POLVERI DI LEGNO - VERNICI	Uomini Donne		
	OPERAZIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI: Nessuno.						
	ADDESTRAMENTO NECESSARIO: Nessuno.						
FATTORI DI RISCHIO		SITUAZIONE RISCOINTRATA	MISURE DI PREVENZIONE / CONDIZIONI DI USO SICURO			ENTITÀ DEL RISCHIO	
		ORGANIZZAZIONE	FORMAZIONE	DPI	VERIFICHE E MANUTENZIONE		
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore lavora all'interno dell'azienda (ambiente dotato di climatizzazione). Non esistono condizioni di disagio termico per calore o freddo eccessivo.	Presente impianto pompa di calore con climatizzazione e calore.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Manutenzione periodica degli impianti termici e regolare pulizia dei filtri nei cambi di stagione	BASSO 2 D=2 P=1	RISCHIO RESIDUO
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	Nell'edificio l'aerazione è sufficiente. Le postazioni di lavoro non sono investite direttamente dall'aria, per cui eventuali rischi connessi all'aerazione sono molto ridotti.	Soprattutto durante la stagione estiva è importante non creare correnti d'aria che possano investire direttamente i lavoratori.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Manutenzione periodica degli impianti termici e regolare pulizia dei filtri nei cambi di stagione	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	Sono presenti finestre che garantiscono illuminazione naturale, ma evitano gli abbagliamenti. È presente inoltre illuminazione artificiale generale e illuminazione localizzata.	Gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non creare un rischio indiretto di infortunio per i lavoratori.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Periodica pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici vetrate. Manutenzione dei corpi illuminanti.	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	Gli spazi a disposizione sia ai posti di lavoro che nei luoghi di transito sono adeguati. I luoghi sono tenuti ordinati e puliti.	Gli operatori devono assicurarsi che gli eventuali cavi elettrici attorno alla postazione di lavoro non intralcino il passaggio e non creino un rischio di inciampo per le altre persone.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Mantenimento del livello raggiunto. Pulizia giornaliera	BASSO 2 D=2 P=1	RISCHIO RESIDUO
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Possono essere utilizzate scale portatili.	Gli operatori devono assicurarsi di verificare sempre la presenza dei dispositivi antidrucciolevoli, controllare l'affidabilità, controllare che i piedini siano appoggiati allo stesso piano.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antinfortunistiche	Verificare l'integrità della scala	MINIMO 1 D=1P=1	RISCHIO RESIDUO
LAVORI IN QUOTA	Rischio non presente.	-	-	-	-	-	-
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	I lavoratori occupano prevalentemente una postazione fissa di lavoro, ma durante gli spostamenti, possono incontrare il transpallet manuale durante il carico / scarico materiale.	Sono definiti gli accessi e le zone dedicate al carico e scarico materiali da e verso gli automezzi.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antinfortunistiche	Manutenzione periodica dei transpallet manuali	BASSO 3 D=3 P=1	A
RISCHIO SISMICO: CROLLI, SEPPELLIMENTO	Rischio presente in quanto il comune è classificato come area a rischio sismico (zona 3).	L'azienda deve verificare caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro in materia di anti sismicità. Rischio sismico gestito nel Piano d'Emergenza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	Verifiche periodiche su caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro.	BASSO 3 D=3 P=1	B
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	È possibile la caduta dei prodotti immagazzinati sugli scaffali presenti all'interno dell'edificio in cui può trovarsi ad operare l'addetto.	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate ai materiali che vi si immagazzinano. È riportata in corrispondenza delle scaffalature la portata. Gli addetti sono stati istruiti sul corretto stoccaggio del materiale.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antinfortunistiche	Verificare periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali.	MINIMO 1 D=1 P=1	C

ADDETTO/A AL CINEMA

	UTILIZZO APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Rischio non presente in quanto viene utilizzato solo il transpallet manuale.	Non presente transpallet elettrico.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antifuortunistiche	Manutenzione periodica programmata dei transpallet manuali	BASSO 2 D=2 P=1	A
	ATTIVITÀ IN SPAZI CONFINATI	In azienda non sono presenti attività svolte in ambienti confinati.	-	-	-	-	-	-
	USTIONI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
GESTIONE EMERGENZE	OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Possibili accumuli temporanei di materiale che possono ostacolare l'esodo.	Tutti i lavoratori sono stati istruiti in merito al divieto di posizionare materiale lungo le vie di esodo e davanti alle uscite di sicurezza. Presente cassetta di Primo Soccorso.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni. Presente squadra di Primo Soccorso.	Scarpe antifuortunistiche	Verifica periodica del contenuto della cassetta di Primo Soccorso.	BASSO 3 D=3 P=1	D
MACCHINE / IMPIANTI	RISCHI MECCANICI, TAGLI PUNTURE ABRASIONI SCHIACCIAMENTI, PERFORAZIONI	Rischio presente per l'utilizzo di piccole attrezzature per lavorazioni manuali	Gli addetti sono stati istruiti sul corretto utilizzo delle attrezzature	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe Guanti	Manutenzione periodica attrezzature.	MEDIO 4 D=4 P=1	G
SICUREZZA ELETTRICA	ELETTROCUZIONE E SCARICHE ATMOSFERICHE	È possibile il rischio di elettrocuzione per contatto con parti elettriche di attrezzature alimentate ad energia elettrica.	Gli addetti sono stati istruiti in merito al divieto di operare sulle parti elettriche delle attrezzature e dell'impianto elettrico. Le attrezzature sono marcate CE. Effettuare la specifica valutazione del rischio elettrico. Effettuare la specifica valutazione delle scariche atmosferiche	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	-	La manutenzione straordinaria viene svolta da ditte esterne specializzate. L'azienda deve effettuare verifiche sull'impianto di messa a terra.	BASSO 3 D=3 P=1	E
INCENDIO	INCENDIO	Rischio presente, l'attività è classificata come rischio d'incendio basso.	È stata effettuata la valutazione del rischio. Presenti adeguati presidi antincendio: estintori e cartellonistica di sicurezza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni. Presente squadra antincendio formata.	-	L'azienda provvede alla manutenzione periodica dei presidi antincendio. Presente registro dei controlli periodici di prevenzione incendi.	BASSO 3 D=3 P=1	F
	ESPLOSIONE	Presente ricarica transpallet elettrico	Utilizzo sporadico del mezzo.	-	-	-	- BASSO 2 D=2 P=1	RISCHIO RESIDUO
AGENTI CHIMICI	CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio presente in quanto vengono utilizzati prodotti chimici per le attività di pulizia.	Da effettuare valutazione del rischio.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni. Presente squadra di emergenza formata.	Guanti Occhiali Scarpe Mascherine	L'azienda deve conservare le schede di sicurezza dei prodotti chimici aggiornate. Necessaria sorveglianza sanitaria	MEDIO 4 D=4 P=1	G
	INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	GAS TOSSICI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	PIOMBO	Non presente.	-	-	-	-	-	-
AGENTI FISICI	CONTATTO CON PARTI CALDE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RUMORE	Gli addetti non utilizzano attrezzature che possono generare vibrazioni.	-	-	-	-	-	-
	VIBRAZIONI	Gli addetti non utilizzano attrezzature che possono generare vibrazioni.	-	-	-	-	-	-
	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Non vengono effettuate operazioni di movimentazione manuale di carichi, se non saltuarie.	-	-	-	-	-	-
	RISCHIO TRAINO E SPINTA	Non vengono effettuate operazioni di traino spinta.	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A AL CINEMA

	SOVRACCARICO DEGLI ARTI SUPERIORI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	AFFATICAMENTO VISIVO PER USO VDT	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	POSTURE INCONGRUE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RADIAZIONI IONIZZANTI E RADON	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti in azienda sorgenti di campi elettromagnetici dannosi.	Effettuare pre-mappatura CEM per confermare o no la presenza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	-	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AGENTI BIOLOGICI	AGENTI BIOLOGICI	Il rischio legionella è possibile per presenza del batterio negli impianti di condizionamento e nelle utenze dell'impianto idrico.	-	-	-	-	-	I
AGENTI CANCEROGENI	AGENTI CANCEROGENI	In azienda non vengono utilizzati agenti cancerogeni e/o mutageni, per cui il rischio non sussiste.	-	-	-	-	-	-
ERGONOMIA DEL LAVORO	STRESS CORRELATO AL LAVORO	All'interno dell'azienda sono presenti condizioni organizzative (dati aziendali, contesto e contenuto del lavoro) che potrebbero determinare la presenza di stress correlato al lavoro.	È stata effettuata la valutazione del rischio stress correlato al lavoro da cui è emerso un rischio BASSO.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	-	BASSO 2 D=2 P=1	L
	TIPOLOGIA CONTRATTUALE	Le attività svolte sono analoghe, è tuttavia possibile che siano presenti studenti in alternanza scuola lavoro.	Tutti gli addetti, indipendentemente dalla forma contrattuale in essere, seguono il medesimo percorso formativo. Agli studenti viene consegnato libretto informativo sui rischi presenti.	-	-	-	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AMIANTO	ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMIANTO	Non presente.	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A CINEMA

SCHEDA RISCHI DI MANSIONE:		ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA – DIREZIONE - BIGLIETTERIA						
REPARTO	DESCRIZIONE MANSIONE	DPI	MACCHINE / ATTREZZATURE UTILIZZATE	SOSTANZE UTILIZZATE	OPERATORI ADDETTI			
RECEPTION - UFFICIO INTERNO EDIFICIO	OPERAZIONI ORDINARIE: Addetto ai lavori di segreteria alla Reception / cassa del Cinema Teatro. Trattasi di lavori d'impostazione e strategia aziendale, del controllo dell'attività contabile e amministrativa comportanti lo svolgimento di lavori di ufficio con l'utilizzo di attrezzatura tipica.	- LENTI OFTALMICHE (in caso di utilizzo intensivo dei VDT) - GUANTI RISCHI MECCANICI (conformi UNI EN 388-420) - MASCHERINA CON CARBONI ATTIVI (conforme UNI EN 149) - MASCHERINA ANTIPOLVERE (conforme UNI EN 149) - OCCHIALI PROTETTIVI (conformi UNI EN 166)	- PERSONAL COMPUTER - STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO - TELEFONO	- TONER	Uomini Donne			
	OPERAZIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI: Nessuno.							
	ADDESTRAMENTO NECESSARIO: Nessuno.							
FATTORI DI RISCHIO		SITUAZIONE RISCONTRATA	MISURE DI PREVENZIONE / CONDIZIONI DI USO SICURO			ENTITÀ DEL RISCHIO		
			ORGANIZZAZIONE	FORMAZIONE	DPI	VERIFICHE E MANUTENZIONE		
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore lavora all'interno dell'azienda (ambiente dotato di climatizzazione). Non esistono condizioni di disagio termico per calore o freddo eccessivo.	Presente impianto pompa di calore con climatizzazione e calore.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Manutenzione periodica degli impianti termici e regolare pulizia dei filtri nei cambi di stagione	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	Nell'edificio l'aerazione è sufficiente. Le postazioni di lavoro non sono investite direttamente dall'aria, per cui eventuali rischi connessi all'aerazione sono molto ridotti.	Soprattutto durante la stagione estiva è importante non creare correnti d'aria che possano investire direttamente i lavoratori.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Manutenzione periodica degli impianti termici e regolare pulizia dei filtri nei cambi di stagione	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	Sono presenti finestre che garantiscono illuminazione naturale, ma evitano gli abbagliamenti. È presente inoltre illuminazione artificiale generale e illuminazione localizzata.	Gli impianti di illuminazione sono realizzati in modo da non creare un rischio indiretto di infortunio per i lavoratori.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Periodica pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici vetrate. Manutenzione dei corpi illuminanti.	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	Gli spazi a disposizione sia ai posti di lavoro che nei luoghi di transito sono adeguati. I luoghi sono tenuti ordinati e puliti.	Gli operatori devono assicurarsi che gli eventuali cavi elettrici attorno alla postazione di lavoro non intralcino il passaggio e non creino un rischio di inciampo per le altre persone.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Mantenimento del livello raggiunto. Pulizia giornaliera	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Possono essere utilizzate scale portatili.	Gli operatori devono assicurarsi di verificare sempre la presenza dei dispositivi antidrucciolevoli, controllare l'affidabilità, controllare che i piedini siano appoggiati allo stesso piano.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antifuortunistiche	Verificare l'integrità della scala	MINIMO 1 D=1P=1	RISCHIO RESIDUO
LAVORI IN QUOTA	Rischio non presente.	-	-	-	-	-	-	-
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	I lavoratori occupano prevalentemente una postazione fissa di lavoro.	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO SISMICO: CROLLI, SEPPELLIMENTO	Rischio presente in quanto il comune è classificato come area a rischio sismico (zona 3).	L'azienda deve verificare caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro in materia di anti sismicità. Rischio sismico gestito nel Piano d'Emergenza.		Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.		Verifiche periodiche su caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro.	BASSO 3 D=3 P=1	B
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Rischio non presente.	-	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA

AMBIENTE DI LAVORO

	UTILIZZO APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Rischio non presente in quanto viene utilizzato solo il transpallet manuale.	Non presente transpallet elettrico.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe antifortunistiche	Manutenzione periodica programmata dei transpallet manuali	BASSO 2 D=2 P=1	A
	ATTIVITÀ IN SPAZI CONFINATI	In azienda non sono presenti attività svolte in ambienti confinati.	-	-	-	-	-	-
	USTIONI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
GESTIONE EMERGENZE	OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Possibili accumuli temporanei di materiale che possono ostacolare l'esodo.	Tutti i lavoratori sono stati istruiti in merito al divieto di posizionare materiale lungo le vie di esodo e davanti alle uscite di sicurezza. Presente cassetta di Primo Soccorso.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni. Presente squadra di Primo Soccorso.	Scarpe antifortunistiche	Verifica periodica del contenuto della cassetta di Primo Soccorso.	BASSO 3 D=3 P=1	D
MACCHINE / IMPIANTI	RISCHI MECCANICI, TAGLI PUNTURE ABRASIONI SCHIACCIAMENTI, PERFORAZIONI	Rischio presente per l'utilizzo di piccole attrezzature per lavorazioni manuali	Gli addetti sono stati istruiti sul corretto utilizzo delle attrezzature	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	Scarpe Guanti	Manutenzione periodica attrezzature.	BASSO 3 D=3 P=1	A
SICUREZZA ELETTRICA	ELETTROCUZIONE E SCARICHE ATMOSFERICHE	È possibile il rischio di elettrocuzione per contatto con parti elettriche di attrezzature ad energia elettrica.	Gli addetti sono stati istruiti in merito al divieto di operare sulle parti elettriche delle attrezzature e dell'impianto elettrico. Le attrezzature sono marcate CE. Effettuare la specifica valutazione del rischio elettrico. Effettuare la specifica valutazione delle scariche atmosferiche.	Eseguita formazione generale e specifica come da Accordo Stato - Regioni.	-	La manutenzione straordinaria viene svolta da ditte esterne specializzate. L'azienda deve effettuare verifiche sull'impianto di messa a terra.	BASSO 3 D=3 P=1	E
INCENDIO	INCENDIO	Rischio presente, l'attività è classificata come rischio d'incendio basso.	È stata effettuata la valutazione del rischio. Presenti adeguati presidi antincendio: estintori e cartellonistica di sicurezza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni. Presente squadra antincendio formata.	-	L'azienda provvede alla manutenzione periodica dei presidi antincendio. Presente registro dei controlli periodici di prevenzione incendi.	BASSO 3 D=3 P=1	F
	ESPLOSIONE	Presente ricarica transpallet elettrico	Utilizzo sporadico del mezzo.	-	-	-	- BASSO 2 D=2 P=1	RISCHIO RESIDUO
AGENTI CHIMICI	CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio presente in quanto vengono effettuati operazioni di cambio toner.	Gli addetti sono stati istruiti in merito ai rischi presenti durante l'attività del cambio dei toner.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni. Presente squadra di emergenza formata.	Guanti Occhiali Mascherine	L'azienda deve conservare le schede di sicurezza dei prodotti chimici aggiornate.	BASSO 3 D=3 P=1	RISCHIO RESIDUO
	INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	GAS TOSSICI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	PIOMBO	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	CONTATTO CON PARTI CALDE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
AGENTI FISICI	RUMORE	Gli addetti non utilizzano attrezzature che possono generare vibrazioni.	-	-	-	-	-	-
	VIBRAZIONI	Gli addetti non utilizzano attrezzature che possono generare vibrazioni.	-	-	-	-	-	-
	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Non vengono effettuate operazioni di movimentazione manuale di carichi, se non saltuarie.	-	-	-	-	-	-
	RISCHIO TRAINO E SPINTA	Non vengono effettuate operazioni di traino spinta.	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA

AGENTI FISICI	SOVRACCARICO DEGLI ARTI SUPERIORI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	AFFATICAMENTO VISIVO PER USO VDT	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	POSTURE INCONGRUE	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RADIAZIONI IONIZZANTI E RADON	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non presente.	-	-	-	-	-	-
	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti in azienda sorgenti di campi elettromagnetici dannosi.	Effettuare pre-mappatura CEM per confermare o no la presenza.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	-	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AGENTI BIOLOGICI	AGENTI BIOLOGICI	Non presente.	-	-	-	-	-	I
AGENTI CANCEROGENI	AGENTI CANCEROGENI	In azienda non vengono utilizzati agenti cancerogeni e/o mutageni, per cui il rischio non sussiste.	-	-	-	-	-	-
ERGONOMIA DEL LAVORO	STRESS CORRELATO AL LAVORO	All'interno dell'azienda sono presenti condizioni organizzative (dati aziendali, contesto e contenuto del lavoro) che potrebbero determinare la presenza di stress correlato al lavoro.	È stata effettuata la valutazione del rischio stress correlato al lavoro da cui è emerso un rischio BASSO.	Formazione generale e specifica secondo Accordo Stato - Regioni.	-	-	BASSO 2 D=2 P=1	L
	TIPOLOGIA CONTRATTUALE	Le attività svolte sono analoghe, è tuttavia possibile che siano presenti studenti in alternanza scuola lavoro.	Tutti gli addetti, indipendentemente dalla forma contrattuale in essere, seguono il medesimo percorso formativo. Agli studenti viene consegnato libretto informativo sui rischi presenti.	-	-	-	MINIMO 1 D=1 P=1	RISCHIO RESIDUO
AMIANTO	ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD AMIANTO	Non presente.	-	-	-	-	-	-

ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA

23.0 MACCHINE – ATTREZZATURE DA LAVORO

23.1 *MACCHINE-CENNI NORMATIVI*

La contestuale presenza nel mondo del lavoro di una variegata gamma di macchine, apparecchiature ed attrezzature che, pur essendo proiettata verso una tecnologia sempre più automatizzata ed informatizzata, convive con una realtà basata su organizzazioni lavorative di tipo tradizionale richiede al DDL una adeguata opera di vigilanza verso tutte quelle attrezzature, macchine e luoghi di lavoro ove esse sono locate.

Si ritiene opportuno che questa parte di verifica sulle macchine presenti sia preceduta da una prefazione che si divide in varie sottosezioni:

- ✚ CAMPO di APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE;
- ✚ REQUISITI di SICUREZZA CHE LE MACCHINE DEVONO AVERE;
- ✚ GLI OBBLIGHI DEL DDL;
- ✚ I LIMITI DEL NOSTRO INTERVENTO.

CAMPO DI APPLICAZIONE

È definita **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, intendendosi per **uso** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio. Il lavoratore incaricato dell'uso di un'attrezzatura di lavoro viene definito **operatore**. Qualsiasi zona all'interno o in prossimità di un'attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso è considerata pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una **zona pericolosa** è un **lavoratore esposto**. Sono **destinatari** della normativa in esame: il datore di lavoro, che deve mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza prescritti; i lavoratori, che devono ricevere un'adeguata informazione e formazione che garantisca l'impiego delle macchine in sicurezza; i venditori, noleggiatori e concedenti in uso delle attrezzature stesse.

REQUISITI di SICUREZZA

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere intrinsecamente sicure e conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (ad esempio D. Lgs. 17/2010) o quantomeno ai requisiti generali previsti dal TU (All. V TU: v. n.475 e s. e n.9498). Tutte le attrezzature devono essere utilizzate nel rispetto di opportune misure tecniche ed organizzative, generali o specifiche per determinate categorie di macchine, da adottare al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso.

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature idonee e conformi ai requisiti di sicurezza. Le stesse devono essere adeguate al lavoro da svolgere e adatte agli scopi per le quali devono essere utilizzate. In particolare, nel momento in cui vengono scelte, devono essere considerati i seguenti aspetti peculiari:

- ✚ Le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ✚ I rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✚ I rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- ✚ I rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature e per impedire che esse possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, devono essere adottate specifiche misure tecniche ed organizzative. Le attrezzature di lavoro devono essere installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per gli operatori e per le altre persone, ad esempio facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra i loro elementi mobili e gli elementi fissi o mobili circostanti e che tutte le energie e sostanze utilizzate o prodotte possano essere adottate o estratte in modo sicuro.

Le operazioni di **montaggio e smontaggio** delle attrezzature di lavoro devono essere realizzate in modo sicuro, in particolare rispettando le eventuali istruzioni d'uso del fabbricante.

MISURE GENERALI

Nella seguente tabella esaminiamo le misure tecniche ed organizzative che il datore di lavoro è tenuto ad adottare in riferimento ai rischi che possono essere riferiti alla generalità delle attrezzature di lavoro.

RISCHIO	MISURE
Illuminazione	Le zone di azione delle macchine operatrici e dei lavori manuali, i campi di lettura o di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misure o indicatori in genere e ogni luogo od elemento che presenti un particolare pericolo di infortunio o che necessiti di una speciale sorveglianza, devono essere illuminati in modo diretto con mezzi particolari. Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti non sia possibile illuminare adeguatamente i posti indicati al punto precedente, si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza o dalla insufficienza dell'illuminazione.
Avviamento	Ogni inizio ed ogni ripresa di movimento dei motori che azionano macchine complesse o più macchine contemporaneamente devono essere proceduti da un segnale acustico convenuto, distintamente percettibile nei luoghi dove vi sono trasmissioni e macchine dipendenti, associato, se necessario, ad un segnale ottico. Un cartello indicatore deve essere esposto presso gli organi di comando della messa in moto del motore.
Proiezione di oggetti	Nelle operazioni di scalpellatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone.
Dovuto agli elementi mobili	<p>a) È vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo. Di tale divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.</p> <p>b) È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Di tale divieto devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.</p> <p>c) Quando un motore, per le sue caratteristiche di costruzione, costituisce un pericolo per chi lo avvicina, deve essere installato in apposito locale o recintato o comunque protetto. L'accesso ai locali o ai recinti dei motori deve essere vietato a coloro che non vi sono addetti ed il divieto deve essere richiamato mediante apposito avviso.</p>
Cadute di oggetti	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.
Materie e prodotti pericolosi e nocivi	<ul style="list-style-type: none"> • Presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti, devono essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni. • Nella fabbricazione, manipolazione, deposito e trasporto di materie infiammabili od esplosivi e nei luoghi ove vi sia il pericolo di esplosione o di incendio per la presenza di gas, vapori o polveri esplosivi o infiammabili, gli impianti, le macchine, gli attrezzi, gli utensili ed i meccanismi in genere non devono nel loro uso dar luogo a riscaldamenti pericolosi o a produzione di scintille. • Per la lubrificazione delle macchine o in parti di macchine o apparecchi in contatto con materie esplosivi o infiammabili, devono essere usati lubrificanti di natura tale da non dar luogo a reazioni pericolose in rapporto alla costituzione ed alle caratteristiche delle materie stesse. • L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione a parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili deve essere reso sicuro ed agevole mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi monta-pali o altri idonei dispositivi.
Spruzzi e investimento da materiali incandescenti	<ul style="list-style-type: none"> • I lavoratori addetti alle operazioni di colata e quelli che possono essere investiti da spruzzi di metallo fuso o di materiali incandescenti devono essere protetti mediante adatti schermi o con altri mezzi. • Nelle installazioni in cui la colata avviene entro canali o fosse o spazi comunque delimitati del pavimento devono essere predisposte idonee difese o altre misure per evitare che i lavoratori vengano a contatto con il materiale fuso, nonché per permettere loro il rapido allontanamento della zona di pericolo nel caso di spandimento dello stesso materiale sul pavimento.

MACCHINE PARTICOLARMENTE PERICOLOSE

Nella seguente tabella riportiamo le misure tecniche ed organizzative che il datore di lavoro deve adottare in riferimento a particolari attrezzature di lavoro.

MACCHINA	MISURE
Berte a caduta libera	Le berte a caduta libera per la frantumazione della ghisa, dei rottami metallici o di altri materiali devono essere completamente circondate da robuste pareti atte ad impedire la proiezione all'esterno di frammenti di materiale. Anche l'accesso a tale recinto deve essere sistemato in modo da rispondere allo stesso scopo. La manovra di sganciamento della mazza deve eseguirsi dall'esterno del recinto o comunque da posto idoneamente protetto.
Laminatoi siderurgici e simili	Negli impianti di laminazione in cui si ha uscita violenta del materiale in lavorazione devono essere predisposte difese per evitare che il materiale investa i lavoratori. Quando per esigenze tecnologiche o per particolari condizioni di impianto non sia possibile predisporre una efficiente difesa diretta, dovranno essere adottate altre idonee misure per la sicurezza del lavoro.
Trebbiatrici	Il datore di lavoro deve fornire occhiali di protezione all'operaio imboccatore e ai suoi aiutanti e adatto copricapo a tutto il personale addetto alla trebbiatrice.
Rischi per energia elettrica	Tutte le attrezzature di lavoro devono essere installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica. Apparecchi elettrici mobili e portatili: - per i lavori all'aperto, ferma restando l'osservanza di tutte le altre disposizioni del presente decreto relativo agli utensili elettrici portatili, è vietato l'uso di utensili a tensione superiore a 220 V verso terra; - nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche, è vietato l'uso di utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra; - se l'alimentazione degli utensili nelle condizioni previste dal presente punto è fornita da una rete a bassa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere avvolgimenti, primario o secondario, separati ed isolati tra loro e deve funzionare col punto mediano dell'avvolgimento secondario collegato a terra.
Materie e prodotti infiammabili o esplosivi	Nella fabbricazione, manipolazione, deposito e trasporto di materie infiammabili od esplosivi e nei luoghi ove vi sia pericolo di esplosione o di incendio per la presenza di gas, vapori o polveri esplosivi o infiammabili, gli impianti, le macchine, gli attrezzi, gli utensili ed i meccanismi in genere non devono nel loro uso dar luogo a riscaldamenti pericolosi o a produzione di scintille. Per la lubrificazione delle macchine o parti di macchine o apparecchi in contatto con materie esplosivi o infiammabili, devono essere usati lubrificanti di natura tale che non diano luogo a reazioni pericolose in rapporto alla costituzione ed alle caratteristiche delle materie stesse.
Impianti ed operazioni di saldatura ossiacetilenica, ossidrica e simili	Non devono eseguirsi lavorazioni ed operazioni con fiamme libere o con corpi incandescenti a meno di 5 metri di distanza dai generatori o gasometri di acetilene. Il trasporto nell'interno delle aziende e dei locali di lavoro degli apparecchi mobili di saldatura al cannello deve essere effettuato mediante mezzi atti ad assicurare la stabilità dei gasogeni e dei recipienti dei gas compressi o disciolti ed a evitare urti pericolosi. I recipienti dei gas compressi o sciolti, ad uso di impianti fissi di saldatura, devono essere efficientemente ancorati, al fine di evitare la caduta accidentale.
Macchine utensili per legno e materiali affini	La lavorazione di pezzi di piccole dimensioni alle macchine da legno, ancorché queste siano provviste dei prescritti mezzi di protezione, deve essere effettuata facendo uso di idonee attrezzature quali portapezzi, spingitoi e simili.
Macchine per filare e simili	Il lavoratore che ha la responsabilità del funzionamento del filatoio automatico intermittente, prima di mettere in moto la macchina, deve assicurarsi che nessuna persona si trovi tra il carro mobile e il banco fisso dei cilindri alimentatori. È vietato a chiunque di introdursi nello spazio fra il carro mobile e il banco fisso dei cilindri alimentatori durante il funzionamento del filatoio automatico intermittente. È altresì vietato introdursi nello stesso spazio a macchina ferma senza l'autorizzazione del lavoratore addetto o di altro capo responsabile. Le suddette disposizioni, integrate con il richiamo all'obbligo di assicurare la posizione di fermo della macchina prima di introdursi tra il carro mobile e il banco fisso, devono essere rese note al personale mediante avviso esposto presso la macchina.
Impianti ed operazioni di saldatura o taglio ossiacetilenica, ossidrica, elettrica e simili	Il trasporto nell'interno delle aziende e dei locali di lavoro degli apparecchi mobili di saldatura al cannello deve essere effettuato mediante mezzi atti ad assicurare la stabilità dei gasogeni e dei recipienti dei gas compressi o disciolti e ad evitare urti pericolosi. I recipienti dei gas compressi o sciolti, ad uso di impianti fissi di saldatura, devono essere efficacemente ancorati, al fine di evitarne la caduta accidentale.

OBBLIGHI

Datore di lavoro (art. 71 TU)

Dopo aver scelto e messo a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza e aver adottato le opportune misure tecniche ed organizzative al fine di ridurre al minimo i rischi connessi al loro utilizzo, il datore di lavoro deve adempiere ad un'altra serie di obblighi previsti dalla legge. Innanzitutto deve provvedere affinché le attrezzature di lavoro siano:

- ✚ **Installate ed utilizzate** in conformità alle **istruzioni d'uso**;
- ✚ Oggetto di **idonea manutenzione** al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- ✚ Corredate, ove necessario, da apposite **istruzioni d'uso e libretto di manutenzione**;
- ✚ Assoggettate alle **misure di aggiornamento** dei requisiti minimi di sicurezza e siano aggiornati i dati del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

Adeguate al posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature risponda ai requisiti di sicurezza e ai principi dell'ergonomia.

Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego **conoscenze o responsabilità particolari** in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro deve garantire appropriate misure affinché:

- ✚ L'uso dell'attrezzatura sia riservato ai lavoratori incaricati allo scopo, che abbiano ricevuto un'adeguata formazione ed uno specifico addestramento;
- ✚ Alla riparazione, trasformazione o manutenzione siano incaricati lavoratori qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

Le modifiche apportate alle macchine per migliorarne le condizioni di sicurezza non configurano immissione sul mercato (art. 2, c.2, lettera h del D. Lgs. 17/2010) sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore.

Controlli

Le attrezzature devono essere sottoposte a controlli, diversi a seconda della tipologia di macchina. Le attrezzature la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione devono essere sottoposte **a un controllo iniziale**, dopo l'installazione e prima della messa in esercizio, e ad un **controllo dopo ogni montaggio** in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento. Le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose devono essere sottoposte a **controlli**:

1. **Periodici**, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, o dalle norme di tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
2. **Straordinari**, al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengono eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro (ad es. riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività).

I controlli **periodici e straordinari** sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza delle attrezzature; per tale motivo devono essere effettuati da persona competente.

I **risultati dei controlli** devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza. Qualora le attrezzature di lavoro assoggettate a controlli debbano essere utilizzate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo effettuato con esito positivo.